



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 26 febbraio 2022



ANBI Emilia Romagna

25/02/2022 Affari Italiani		
Anbi: "L' Italia è sull' orlo di una sete endemica, rischi per l'...		1
26/02/2022 Agi	AGI - Agenzia Italia	
L' Italia è sull' orlo della 'sete endemica'		3
26/02/2022 Il Resto del Carlino Pagina 16	Marco Principini	
Incubo siccità: Emilia Romagna record italiano		5
26/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 58		
Lavori della Bonifica in via Malcampo		7

Consorzi di Bonifica

25/02/2022 PiacenzaSera.it		
Sostenibilità e teatro: Iren e Manicomics mettono in scena...		8
26/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51		
«Cava Spalletti un vaso d' acqua? Non si può»		10
26/02/2022 gazzettadireggio.it	Niccolò Zancan	
La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'...		11
26/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 27	F.T.	
Futuro per l' ex idrovora L' idea museo sulla base dei contributi...		14

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

26/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 15		
Il Pd temporeggia su Guerra E pensa al candidato di partito		15
26/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 18		
C' è acqua nello spazio? Scenari meteo-climatici: esperti a...		17
25/02/2022 Parma Today		
Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera...		18
25/02/2022 Gazzetta Dell'Emilia	Redazione2	
Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera...		19
25/02/2022 ravennawebtv.it	Redazione	
Guerra, l' Autorità Distrettuale del Po...		20
25/02/2022 Agenparl	Please Enter Your Name Here	
GUERRA, L' AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL PO...		21
26/02/2022 La Stampa Pagina 28	NICCOLÒ ZANCAN	
La grande sete		22
26/02/2022 mattinopadova.it	Niccolò Zancan	
La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'...		25
26/02/2022 Oglio Po News		
Guerra, Autorità Distrettuale del Po,...		28
25/02/2022 TeleAmbiente		
Emergenza idrica, il Po è in secca. A rischio l' approvvigionamento...		29

Comunicati Stampa Emilia Romagna

25/02/2022 Comunicato stampa		
Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera...		30

Comunicati stampa altri territori

25/02/2022 Comunicato stampa		
L'ITALIA FA FINTA DI NIENTE MA E'SULL'ORLO DI UNA SETE ENDEMICA CHE IN...		31

Acqua Ambiente Fiumi

26/02/2022 Libertà Pagina 13		
Favorire investimenti in agricoltura: Coldiretti presenta il bando Psr		33
26/02/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 11		
Ex Beghelli, il no ambientalista alla nascita di un polo logistico		35
26/02/2022 Gazzetta di Modena Pagina 25		
Canossa: «Via Guidalina Progetto necessario»		37
25/02/2022 Bologna Today		
Bosco tagliato a Monterenzio, la replica: "Alberi da tempo a rischio su...		38
26/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 40		
Al Tecnopolo una serra sperimentale idroponica		39
26/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52		
Impianti idrici, scatta il divieto di sosta per gli interventi nella zona...		41
26/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 15		
Pulizia dell' arenile per il fraterno		42
26/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 37		
Flash mob sui ponti del fiume Senio		43
26/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 42		
Rinnovo della rete idrica Via Gramsci sarà chiusa da lunedì...		44

Allerta Meteo: Divieto accesso dige foranee...	45
26/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 56	
Mare mosso e forte vento: è allerta meteo	46
26/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13	
Strada Palareto Teodorano Lavori per la sicurezza	47
26/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 39	
Albergatori, per la spiaggia chiedono uno studio di fattibilità per...	48
26/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 57	
«L' esondazione del fiume non fu colpa di Vannoni»	49
26/02/2022 Corriere di Romagna Pagina 38	
Alluvione a Bellaria, la Regione non diede i soldi per i lavori	50

Anbi: "L' Italia è sull' orlo di una sete endemica, rischi per l' economia"

"Si sta sottovalutando quanto può accadere solo tra qualche settimana"

"La sofferenza idrica sta diventando un fattore endemico lungo la Penisola" Petrolio e gas sono (e saranno) certamente un grave problema per l' Italia, per le imprese e le famiglie. Ma ANBI, l' Associazione Nazionale che riunisce i consorzi di bonifica e irrigazione (insomma, quelli che danno acqua a campi, industrie, al sistema economico in generale) lancia l' ennesimo allarme sulla scarsità sempre maggiore della risorsa per eccellenza. L' acqua, appunto. "Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c' è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d' Italia, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido; ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola": ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio, commentando i dati del settimanale report dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Paradossalmente, i dati più eclatanti arrivano dall' Emilia Romagna, dove gli eventi meteo, registrati nella parte occidentale e che hanno ristorato la situazione fluviale complessiva, mostrano però tutta la gravità della situazione: nella zona montana, tra i fiumi Parma e Trebbia, in 7 giorni sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, che portano a mm.87, la "cumulata" da inizio d' anno; l' anno scorso, nello stesso periodo, erano però stati mm.295! Non solo; la pioggia è sempre più localizzata: a parte 20 millimetri circa d' acqua, caduti in pianura tra il Parma ed il Tidone, nulla o quasi si è registrato nel resto della regione. Non va meglio al Nord Italia dove, tra i grandi laghi, solo il Garda è stabilmente sopra la media del periodo, mentre gli altri invasi hanno percentuali di riempimento addirittura dimezzate rispetto a quanto registrato in estati siccitose. In Val d' Aosta, le piogge sono state minime, ma sorprendentemente la portata della Dora Baltea è in crescita a testimonianza probabilmente del già iniziato scioglimento dello scarso manto nevoso, provocato da un clima straordinariamente mite. Negli scorsi 7 giorni, le precipitazioni sono state praticamente nulle in Piemonte, Veneto e Lombardia, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica. Ne consegue che i livelli di quasi tutti i fiumi, Po compreso, continuano a calare o si



affaritaliani.it 

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Crisi Ucraina Coronavirus Ascolti TV ATTIVA LE NOTIFICHE  FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > Anbi: "L'Italia è sull'orlo di una sete endemica, rischi per l'economia"

GREEN A⁺

Venerdì, 25 febbraio 2022

Anbi: "L'Italia è sull'orlo di una sete endemica, rischi per l'economia"

"Si sta sottovalutando quanto può accadere solo tra qualche settimana"

aiTV

"La sofferenza idrica sta diventando un fattore endemico lungo la Penisola"

Petrolio e gas sono (e saranno) certamente un grave problema per l'Italia, per le imprese e le famiglie. Ma ANBI, l'Associazione Nazionale che riunisce i consorzi di bonifica e irrigazione (insomma, quelli che danno acqua a campi, industrie, al sistema economico in generale) lancia l'ennesimo allarme sulla scarsità sempre maggiore della risorsa

confermano su valori molto bassi e che quasi sempre sanciscono record negativi. Si accentua la sofferenza idrica in Centro Italia, ben rappresentata dal calo di portata su tutti i fiumi della Toscana. Nella regione, il deficit medio di pioggia si aggira intorno al 40%, ma nei bacini dei fiumi Ombrone e Fiora, così come nelle zone costiere ed insulari, nonché nella porzione settentrionale della Valdarno, lo scarto negativo fluttua tra -50% e -70%; nella città di Firenze, tale scarto segna -63% circa rispetto al 2021 e -52% rispetto alla media (Fonte: SIR- Servizio idrologico e geologico regionale della Toscana). Si aggrava la situazione idrica nelle Marche dove, dall'inizio dell'anno, si sono riscontrate minori precipitazioni rispetto alla media storica degli scorsi 10 anni: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra -24% nell'area montana e -69% lungo la costa, mentre ad Ancona si registra -78% in Appennino e -65% in Vallesina. Non va meglio nel Sud della regione: -75% nelle province di Macerata e Fermo, -65% in provincia di Ascoli. Il record arriva da Tolentino, nel maceratese, dove il deficit di Febbraio ha toccato l'85% (siccità estrema), raggiungendo su base annua addirittura -96% (fonte: ASSAM). Tra i fiumi cresce solo il Tronto ma, nonostante la contingenza negativa, la percentuale di riempimento degli invasi è in media con gli ultimi anni. "Abbiamo la sensazione che non sia adeguatamente percepita la situazione che, stanti le attuali condizioni climatiche, ci troveremo ad affrontare tra qualche settimana - segnala Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Accanto alla programmazione di interventi strutturali per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio, è urgente che oltre a convocare tavoli di concertazione per definire, nel rispetto delle priorità di legge, l'utilizzo migliore di una risorsa vitale e sulla quale ormai convergono molteplici interessi che tutti coloro che hanno responsabilità e impegni per la risorsa ne prendano nuova coscienza, per risposte concrete che territori, imprese e cittadini non possono più tollerare nella liturgica dichiarazione di stato di calamità per eccesso o scarsità di acqua." Nel Lazio, le portate dei corsi d'acqua nel bacino del Liri sono inferiori agli scorsi anni, mentre in Campania aumentano le disponibilità in tutti i corpi idrici, tranne che nel fiume Garigliano. Scendendo a Sud, gli invasi di Basilicata si riempiono molto lentamente (in una settimana +3milioni di metri, ma segnavano +20 milioni un anno fa); il serbatoio della diga di monte Cotugno, a Gennaio ha visto un aumento dei volumi, pari a circa 25 milioni di metri cubi, ma 12 mesi fa se ne registravano ben 100 in più! In 7 giorni, i volumi d'acqua, trattenuti negli invasi pugliesi, sono cresciuti solamente di poco più di 2 milioni di metri cubi. A sorridere rimangono i territori di Calabria e Sicilia, dove la fine dell'autunno ed i mesi invernali si stanno caratterizzando tra i più piovosi dell'ultimo decennio. Iscriviti alla newsletter

Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

L' Italia è sull' orlo della 'sete endemica'

I livelli dei nostri fiumi sono ai minimi da anni e da uno studio dell' osservatorio sulle risorse idriche arriva un allarme siccità

AGI - "Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c' è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d' Italia , ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido; ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola": ad evidenziarlo è **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **Associazione nazionale** dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio, commentando i dati del report settimanale dell' Osservatorio **Anbi** sulle risorse idriche. Paradossalmente, i dati più eclatanti arrivano dall' Emilia Romagna, dove gli eventi meteo, registrati nella parte occidentale e che hanno ristorato la situazione fluviale complessiva, "mostrano però tutta la gravità della situazione: nella zona montana - spiega l' **Anbi** - tra i fiumi Parma e Trebbia, in 7 giorni sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, che portano a mm.87, la 'cumulata' da inizio d' anno; l' anno scorso, nello stesso periodo, erano però stati mm.295. Non solo; la pioggia è sempre più localizzata: a parte 20 millimetri circa d' acqua, caduti in pianura tra il Parma ed il Tidone, nulla o quasi si è registrato nel resto della regione". Non va meglio al nord Italia dove, tra i grandi laghi, solo il Garda è stabilmente sopra la media del periodo, mentre gli altri invasi hanno percentuali di riempimento addirittura dimezzate rispetto a quanto registrato in estati siccitose. In Val d' Aosta, le piogge sono state minime, ma sorprendentemente la portata della Dora Baltea è in crescita a testimonianza probabilmente del già iniziato scioglimento dello scarso manto nevoso, provocato da un clima straordinariamente mite. Negli scorsi 7 giorni, le precipitazioni sono state praticamente nulle in Piemonte, Veneto e Lombardia, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica. Ne consegue che i livelli di quasi tutti i fiumi, Po compreso, continuano a calare o si confermano su valori molto bassi e che quasi sempre sanciscono record negativi. Si accentua la sofferenza idrica anche Centro Italia, ben rappresentata dal calo di portata su tutti i fiumi della Toscana. Nella regione, sottolinea **Anbi**, il deficit medio di pioggia si aggira intorno al 40%, ma nei bacini dei fiumi Ombrone e Fiora, così come nelle zone costiere ed insulari, nonché nella porzione settentrionale della Valdarno, lo scarto negativo fluttua tra -50% e -70%; nella città di Firenze, tale scarto segna -63% circa rispetto al 2021 e -52% rispetto alla media (Fonte:



The screenshot shows the AGI (Agenzia Italia) website interface. At the top, there's a navigation bar with a menu icon, the AGI logo, and a search icon. Below the navigation bar, a banner area displays 'agi live' and two headlines: '07:39 L'Italia è sull'orlo della 'sete endemica'' and '07:26 Il ritorno di Cesare Cremonesi'. The main article title 'L'Italia è sull'orlo della 'sete endemica'' is prominently displayed in large, bold black font. Below the title, the sub-headline reads: 'I livelli dei nostri fiumi sono ai minimi da anni e da uno studio dell'osservatorio sulle risorse idriche arriva un allarme siccità'. There are tags for 'SICCITA', 'ITALIA', and 'FIUMI'. The article is dated 'aggiornato alle 07:39 26 febbraio 2022'. At the bottom of the article preview, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. A large photograph of a person standing by a river is visible at the bottom of the article preview.

Sir- Servizio idrologico e geologico regionale della Toscana). Si aggrava la situazione idrica nelle Marche dove , dall' inizio dell' anno, si sono riscontrate minori precipitazioni rispetto alla media storica degli scorsi 10 anni: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra -24% nell' area montana e -69% lungo la costa, mentre ad Ancona si registra -78% in Appennino e -65% in Vallesina. Non va meglio nel sud della regione: -75% nelle province di Macerata e Fermo, -65% in provincia di Ascoli. Il record arriva da Tolentino, nel maceratese, dove il deficit di febbraio ha toccato l' 85% (siccità estrema), raggiungendo su base annua addirittura -96% (fonte: Assam). Tra i fiumi, rileva **Anbi**, cresce solo il Tronto ma, nonostante la contingenza negativa, la percentuale di riempimento degli invasi è in media con gli ultimi anni. Nel Lazio, le portate dei corsi d' acqua nel bacino del Liri sono inferiori agli scorsi anni, mentre in Campania aumentano le disponibilità in tutti i corpi idrici, tranne che nel fiume Garigliano. Scendendo a Sud, gli invasi di Basilicata si riempiono molto lentamente (in una settimana +3milioni di metri, ma segnavano +20 milioni un anno fa); il serbatoio della diga di monte Cotugno, a Gennaio ha visto un aumento dei volumi, pari a circa 25 milioni di metri cubi, ma 12 mesi fa se ne registravano ben 100 in più! In 7 giorni, i volumi d' acqua, trattenuti negli invasi pugliesi, sono cresciuti solamente di poco più di 2 milioni di metri cubi. A sorridere rimangono i territori di Calabria e Sicilia, dove la fine dell' autunno ed i mesi invernali si stanno caratterizzando tra i più piovosi dell' ultimo decennio.

AGI - Agenzia Italia

Incubo siccità: Emilia Romagna record italiano

In questo inizio 2022 è piovuto più di tre volte meno del già arido 2021. Vincenzi (presidente Anbi): «Paese sull' orlo di sete endemica»

di Marco Principini BOLOGNA «Siamo sull' orlo di una crisi endemica, è a rischio l' economia del paese». Fiume e laghi prosciugati, non piove più: e quando piove lo fa in modo troppo fragoroso e arrivano tempeste, alluvioni, danni. Il tema non è nuovo, ma la situazione ogni anno peggiora e l' ultimo allarme lo ha lanciato ieri Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio, commentando i dati del settimanale report dell' Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.

«Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c' è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d' Italia, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido; ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola». Pensate, facciamo solo un esempio, che in alcuni paesi di montagna l' acqua viene rifornita in questo periodo (e non a luglio o agosto) con le autobotti.

Paradossalmente, i dati più eclatanti arrivano dall' Emilia Romagna, dove gli eventi meteo, registrati nella parte occidentale e che hanno ristorato la situazione fluviale complessiva (il Po era e comunque resta in gravissima crisi), mostrano però tutta la gravità della situazione: nella zona montana, tra i fiumi Parma e Trebbia, in 7 giorni sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, che portano a 87 millimetri, la cumulata da inizio d' anno; l' anno scorso, nello stesso periodo, erano però stati 295 mm.!

Non solo; la pioggia è sempre più localizzata: a parte 20 millimetri circa d' acqua, caduti in pianura tra il Parma ed il Tidone, nulla o quasi si è registrato nel resto della regione. Con questi dati, l' Emilia Romagna conquista un certo non invidiabile record italiano. E anche le previsioni del tempo dei prossimi giorni non prevedono per l' Emilia Romagna cambiamenti sostanziali.

Non va meglio al Nord Italia dove, tra i grandi laghi, solo il Garda è stabilmente sopra la media del periodo, mentre gli altri invasi hanno percentuali di riempimento addirittura dimezzate rispetto a quanto registrato in estati siccitose. Negli ultimi sette giorni, le precipitazioni sono state praticamente nulle in Piemonte, Veneto e Lombardia, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica. Ne consegue che i livelli di quasi tutti i fiumi, Po compreso, continuano a calare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

II Cronache Emergenza ambiente

Incubo siccità: Emilia Romagna record italiano

In questo inizio 2022 è piovuto più di tre volte meno del già arido 2021. Vincenzi (presidente Anbi): «Paese sull' orlo di sete endemica»

di Marco Principini BOLOGNA

«Siamo sull' orlo di una crisi endemica, è a rischio l' economia del paese». Fiume e laghi prosciugati, non piove più: e quando piove lo fa in modo troppo fragoroso e arrivano tempeste, alluvioni, danni. Il tema non è nuovo, ma la situazione ogni anno peggiora e l' ultimo allarme lo ha lanciato ieri Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio, commentando i dati del settimanale report dell' Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.

Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c' è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d' Italia, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido; ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola. Pensate, facciamo solo un esempio, che in alcuni paesi di montagna l' acqua viene rifornita in questo periodo (e non a luglio o agosto) con le autobotti.

Paradossalmente, i dati più eclatanti arrivano dall' Emilia Romagna, dove gli eventi meteo, registrati nella parte occidentale e che hanno ristorato la situazione fluviale complessiva (il Po era e comunque resta in gravissima crisi), mostrano però tutta la gravità della situazione: nella zona montana, tra i fiumi Parma e Trebbia, in 7 giorni sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, che portano a 87 millimetri, la cumulata da inizio d' anno; l' anno scorso, nello stesso periodo, erano però stati 295 mm.!

Non solo; la pioggia è sempre più localizzata: a parte 20 millimetri circa d' acqua, caduti in pianura tra il Parma ed il Tidone, nulla o quasi si è registrato nel resto della regione. Con questi dati, l' Emilia Romagna conquista un certo non invidiabile record italiano. E anche le previsioni del tempo dei prossimi giorni non prevedono per l' Emilia Romagna cambiamenti sostanziali.

Non va meglio al Nord Italia dove, tra i grandi laghi, solo il Garda è stabilmente sopra la media del periodo, mentre gli altri invasi hanno percentuali di riempimento addirittura dimezzate rispetto a quanto registrato in estati siccitose. Negli ultimi sette giorni, le precipitazioni sono state praticamente nulle in Piemonte, Veneto e Lombardia, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica. Ne consegue che i livelli di quasi tutti i fiumi, Po compreso, continuano a calare.

La pioggia caduta da inizio anno

2021 295 mm 2022 87 mm

Giessegi Industrie Mobili s.p.a. - Aspiignano (MC)

www.giessegi.it numero verde 800 661825

Marco Principini

Sostenibilità e teatro: Iren e Manicomics mettono in scena Countdown 2030

Presentato oggi al Teatro Manicomics OPEN SPACE 360° di Via Scalabrini lo spettacolo COUNTDOWN 2030, frutto della collaborazione creativa tra IREN e Manicomics. Alla presenza di circa cinquanta studenti dell'Istituto Colombini, accompagnati dai loro insegnanti, è andato in scena COUNTDOWN 2030: rivolto alle scuole (dalle primarie alle secondarie di 2° grado) parla, in modo accattivante e convincente, di sostenibilità e futuro del pianeta Terra schiacciando l'occhio al programma mondiale della AGENDA 2030, e racconta di un ipotetico conto alla rovescia, un countdown, appunto, per arrivare in tempo al 2030. Lo spettacolo tratta le tematiche dello sviluppo sostenibile, dei bisogni, della fame e della dignità, dell'uguaglianza, delle risorse naturali e del clima, dell'armonia con la natura, di pace e inclusività, di partnership e collaborazione. La forma di rappresentazione e il teatro d'attore ed è presente una forte istanza di interattività tanto da configurare la rappresentazione come lezione-spettacolo. Dopo alcune sperimentazioni in forma ibrida, durante il lockdown, lo spettacolo è stato messo in scena in presenza. Il progetto è nato e cresciuto grazie alle idee progettuali e artistiche di Manicomics Teatro e di Eduiren.

Da oltre vent'anni Manicomics collabora con Iren con progetti legati all'ambiente, alla sostenibilità, alle 4R, alle 5P dell'agenda 2030 e all'energia. Attraverso la presenza di due divertenti presentatori, Pulce & Babbana, e attraverso una serie di collegamenti audio e video con significativi e spassosi appartenenti al "genere umano", si comprende quale è il gene X che salverà la terra dal "disastro" ecologico; un gene fatto di prevenzione e buone pratiche. Il progetto nasce con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni rispetto alle proposte e alla filosofia della AGENDA 2030 promossa dalle Nazioni Unite, mettendo in risalto le 5P, punti fondamentali del progetto mondiale ovvero Persone, Prosperità, Pace, Pianeta, Partnership. Lo spettacolo non dimentica naturalmente le tematiche storiche precedentemente trattate nelle collaborazioni con IREN come le 4R e l'emergenza rifiuti. LE INIZIATIVE DI EDUIREN PER GLI STUDENTI PIACENTINI Anche quest'anno scolastico Eduiren, il settore educational del Gruppo Iren (www.eduiren.it), ha supportato con le proprie proposte il lavoro dei docenti e degli studenti piacentini. Ad oggi sono più di 1000 gli studenti piacentini di ogni ordine di scuole che hanno usufruito o si sono prenotati per i momenti formativi gratuiti che, insieme alle visite agli impianti, bloccate dalla pandemia, costituiscono il nucleo più tradizionale del catalogo. Ad esse si aggiungono le collaborazioni



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. At the top is a navigation bar with links for 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and a search bar. Below this is the website's logo and a 'Seguici su' section with social media icons. The main headline reads 'Sostenibilità e teatro: Iren e Manicomics mettono in scena Countdown 2030'. Below the headline, it says 'di Redazione - 25 Febbraio 2022 - 14:55' and provides options to 'Commenta', 'Stampa', and 'Invia notizia'. A 'Più informazioni su' section lists tags: ambiente, futuro, iren, manicomics, sostenibilità, and piacenza. The main image shows a theater performance with a large screen displaying the 'AGENDA 2030' icons. To the right, there are sidebars for 'PSmeteo' (Piacenza), 'GUARDA IL METE', 'ALTRE NEWS' (Nuvole e q venerdì. Mi weekend p), and 'PSlettere' (Dalla una s che ce).

con alcuni progetti dedicati alla sostenibilità che le scuole piacentine hanno messo in piedi o stanno disegnando in queste settimane. Insieme ad Eduiren nelle scuole della Val Tidone si approfondirà il centro idrico integrato, con l' **Associazione** "Sentiero del Tidone" e il **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**, mentre nell' Istituto Comprensivo di Castel San Giovanni l' educazione civica troverà approfondimenti sui temi ambientali. Sempre alla sostenibilità ed alla Agenda 2030 dell' ONU è il progetto del liceo Respighi di **Piacenza** e continua su questi temi quello biennale degli "Ispettori Ambientali" del Liceo Gioia di **Piacenza**. L' Istituto Comprensivo di Bobbio approfondirà, infine, l' analisi e la valorizzazione dei rifiuti con il progetto "Riduco, riuso, ricreo". Tra le offerte formative particolari per le scuole primarie (secondo ciclo) e secondarie di primo grado piacentine anche la possibilità di scoprire giovedì 17 marzo, attraverso una diretta virtuale, la cabina elettrica Arbarello di Torino. Uno dei più moderni impianti italiani posto a 20 metri sotto il livello stradale in centro a Torino. Tutto quello che c' è dietro l' interruttore di casa a portata di un click. L' iscrizione è gratuita al link <https://www.giovediscienza.it/it/appuntamenti/539-benvenuti-nel-mondo-di-sotto>.

«Cava Spalletti un invaso d'acqua? Non si può»

Il **Consorzio di Bonifica** risponde alle considerazioni del consigliere Cangiani: «È già stata riempita. Lui è nel Cda, se ne poteva parlare»

MONTECCHIO È perentoria la risposta del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale, sulla questione della Cava Spalletti (foto) che dopo le considerazioni del consigliere Duilio Cangiani, ha fatto discutere. Le affermazioni di quest'ultimo «contengono alcune inesattezze - prosegue il **Consorzio** - che debbono necessariamente essere rettificate».

«Se è vero - prosegue - che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette 'ex-Cave Spalletti', per il quale gli strumenti di **pianificazione** territoriale prevedono la possibilità, ma non l'obbligo, di una conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento delle ex-Cave, ora completato».

La possibilità di creare un invaso d'acqua, dunque, è esclusa.

C'è n'è un'altra, di cave, che è in produzione e la previsione è che venga svuotata in non meno di 10 anni. «Per cui attualmente il sito non è utilizzabile, né è ipotizzabile di avviare un'attività di progettazione».

«Si fa inoltre presente - continua - che gli uffici tecnici del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale, unitamente a quelli del Parmense e in collaborazione con Regione, Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE e AIPo, sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d'Enza». È poi di fine 2021 ha inserito «il progetto per la rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola, che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe».

«Spiace rilevare - qui il riferimento alla polemica - che il consigliere Cangiani, facendo parte del Cda del **Consorzio**, prima di esternare sui giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell'ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come sia stata trattata la questione».

«Purtroppo i cambiamenti del clima stanno incidendo su una mancanza strutturale di opere in grado di incrementare la resilienza dei territori in tutto il paese - conclude - e il **Consorzio** sta da tempo **pianificando** molteplici interventi che necessitano però di rispettare gli iter legislativi tutt'ora vigenti nel nostro ordinamento. E proprio in quest'ottica anche la correttezza informativa diventa elemento imprescindibile per tutti».

SABATO - 26 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 19.

VAL D'ENZA

«Cava Spalletti un invaso d'acqua? Non si può»

Il Consorzio di Bonifica risponde alle considerazioni del consigliere Cangiani: «È già stata riempita. Lui è nel Cda, se ne poteva parlare»

MONTECCHIO

È perentoria la risposta del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, sulla questione della Cava Spalletti (foto) che dopo le considerazioni del consigliere Duilio Cangiani, ha fatto discutere. Le affermazioni di quest'ultimo «contengono alcune inesattezze - prosegue il Consorzio - che debbono necessariamente essere rettificate».

«Se è vero - prosegue - che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette 'ex-Cave Spalletti', per il quale gli strumenti di pianificazione territoriale prevedono la possibilità, ma non l'obbligo, di una conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento delle ex-Cave, ora completato».

La possibilità di creare un invaso d'acqua, dunque, è esclusa. C'è n'è un'altra, di cave, che è in produzione e la previsione è che venga svuotata in non meno di 10 anni. «Per cui attualmente il sito non è utilizzabile, né è ipotizzabile di avviare un'attività di progettazione».

«Si fa inoltre presente - continua - che gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, unitamente a quelli del Parmense e in collaborazione con Regione, Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE e AIPo, sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d'Enza». È poi di fine 2021 ha inserito «il progetto per la rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola, che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe».

«Spiace rilevare - qui il riferimento alla polemica - che il consigliere Cangiani, facendo parte del Cda del Consorzio, prima di esternare sui giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell'ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come sia stata trattata la questione».

«Purtroppo i cambiamenti del clima stanno incidendo su una mancanza strutturale di opere in grado di incrementare la resilienza dei territori in tutto il paese - conclude - e il Consorzio sta da tempo pianificando molteplici interventi che necessitano però di rispettare gli iter legislativi tutt'ora vigenti nel nostro ordinamento. E proprio in quest'ottica anche la correttezza informativa diventa elemento imprescindibile per tutti».

LAVORI IN CORSO

Che c'è un'altra in produzione, ma non sarà svuotata in meno di 10 anni

A fuoco una casetta per i cani. Le fiamme partite da una stufa

Sono dovuti intervenire i pompieri per evitare guai. Per fortuna nessun animale è rimasto ferito nell'incendio

GATTATICO

Intorno alle 22.30 di giovedì sera, si è disperso nel cielo di Gattatico, in via Don Pasquale Burgh, una strada lunga diversi chilometri, una grossa nuvola di fumo nero.

Una casetta bianca con le finestre strette verdi e ancora a fuoco ma la spemta più grossa è stata per gli amici a quattro zampe, in quanto il prefabbricato era adibito a ricovero per cani. La chiamata al 112 è partita nella tarda serata ma, tralasciando l'ennesimo scontro a prefabbricato interamente distrutto, non ci sono stati feriti.

Questo anche grazie al rapido intervento soccorsi della squadra dei vigili del fuoco, arrivata da Santuario, che dopo due ore di intenso lavoro è riuscita a spegnere le imponenti fiamme e a mettere in sicurezza la zona.

L'origine del rogo pare sia dovuto all'innescio di una chetella collegata alla rete elettrica, i riciclatori per ambiente sono infatti un modo efficace per tenere calda la casa o gli spazi comuni ma non sono privi di rischi, possono causare o contribuire al divampare di incendi, non è la prima volta che la situazione sfugge al controllo proprio per l'utilizzo di certi apparecchi.

Questo fa chiamare di loro una fonte di pericolo se non utilizzati in modo adeguato. In questo caso, per fortuna, il pericolo è stato evitato.

Valeria Rocca
a cura di ANSA/AR

Interventi di rigenerazione urbana «Ai piccoli Comuni cinque milioni»

Stranisti 300 milioni di euro per i piccoli Comuni su tutto il territorio nazionale, per interventi di rigenerazione urbana e decoro, da richiedere entro il prossimo 31 marzo, il contributo ammonta a un massimo di 5 milioni di euro per i Comuni con la 15.000 abitanti che, secondo i dati comunicati in una nota i parlamentari del Movimento 5 Stelle Maria Elena Spadoni (foto), Davide Zanichelli, Maria Laura Mantovani e Gabriele Lanza, chi provincia di Reggio Emilia su un totale di 42 comuni, 30 possono richiedere il contributo aggiuntivo.

Questo elenco Rubiera, Fossola, Quattro Castelli, Santuario d'Enza, Cadeboscio di S. Maria, Montecchio Emilia, Castelnore dei Monti, Bibbione, Cavriago, Bagnolo in Piano, Reggino, Luzzara, Albino, Castelnuovo di Sotto, San Martino in Rio, Poggio, Fabbrico, Quailia, R. B. Balcetto, San Polo d'Enza, Gattatico, Campeggione Emilia, Bracciale, Boretto, Campogine, Casina, Tasso, Ventasso, Vezzo sul Crostolo, Rolo, Carpeneto, Canossa, Villa Mizzola, Viano, Balice e Vetto.

Tali contributi rappresentano un ulteriore passo nella giusta direzione - dicono - per ridurre la marginalità dei territori insediati e dei tanti borghi presenti su tutto il nostro territorio. Si vuole andare a migliorare, tramite ausili concreti, la qualità della vita e aumentare anche gli standard di sostenibilità.

«Come Movimento 5 Stelle abbiamo sempre avuto a cuore i territori più isolati e quindi quelli che negli anni passati, molto spesso sono stati meno soggetti ad interventi di sviluppo o ammodernamento», continuano a fare i consacrati. «Ogni Comune merita della giusta importanza e di un equo accesso alle risorse».

Tali contributi rappresentano

La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno

La sorgente del Po è un rigagnolo. A Torino non piove da 93 giorni. Manca l'acqua e manca la neve. È mancato l'inverno tutto intero. Al punto che la signora Glenda Vignoli, di mestiere coltivatrice diretta, ha visto succedere sulle colline di Ravenna, a Riolo Terme, quello che non era mai successo prima nella sua vita: «Il 4 di febbraio gli albicocchi hanno iniziato a gemmare. Adesso, a fine mese, sono completamente in fiore. Fiori aperti, scamiciati. Abbiamo avuto giornate di gennaio a venti gradi, e la nebbia neppure una volta. Tutta la campagna è in risveglio, mentre si annuncia una gelata». C'è un'altra guerra alle porte. Una guerra già dichiarata, che nessuno ha il coraggio di riconoscere. Anche se una frase di questi giorni pronunciata dal ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, è passata quasi sotto silenzio, soverchiata da altre emergenze: «L'Italia incomincia a avere grandi problemi di approvvigionamento idrico». È la guerra per l'acqua, mai così preziosa come adesso che non c'è. L'Italia a secco. L'Italia africana. L'Italia tropicale. Dentro l'inverno più mite di sempre. E tutti ripetono una preghiera simile a una scaramanzia, la stessa che pronuncia anche la signora Vignoli: «Spesso a inverni così secchi, segue una primavera di

piogge abbondanti. Speriamo». Solo che non è la stessa cosa. Se piove d'inverno o se piove in primavera. Il tempo è cambiato, mentre tutti discutevano del cambiamento climatico. E ora quel tempo di prima, il tempo prevedibile e ordinato, nessuno può riportarlo indietro. Ecco: tipica emotività italiana di fronte a un'annata storta. Qualcuno dirà così. Proprio per questo, a uso e consumo degli scettici, è importante citare qui il rapporto appena pubblicato dal servizio meteo nazionale della Svizzera: «A sud delle Alpi l'inverno 2021-22 terminerà con una temperatura media di 1.8°C superiore alla norma 1991-2020, mentre il totale di precipitazione sarà inferiore a un quarto del valore normalmente atteso, più precisamente risulterà pari al 22% di esso. In passato una stagione invernale mite e asciutta come quella che si sta per concludere non era mai stata registrata». Mai. Mai prima di adesso. Ed ecco, sempre per i serafici svizzeri, come continua l'analisi: «Come appare chiaramente dal grafico, in passato non si era mai verificato un inverno con una temperatura media superiore alla norma di 1°C e precipitazioni inferiori alla metà di quelle attese. Questo si è tuttavia verificato durante la stagione invernale che volge al termine, a causa principalmente di due fattori: condizioni anticicloniche persistenti caratterizzate da aria molto mite in quota, che ha contribuito a far registrare temperature miti soprattutto



in montagna, e frequenti giornate con favonio, che hanno innalzato le temperature anche alle basse quote». La poca neve caduta si è sciolta. Anche quella artificiale non regge più. Il lago di Ceresole Reale, sul Gran Paradiso, è vuoto. Si cammina su pietre calde, come dentro a un passaggio lunare. E se non c'è più neve, i fiumi restano asciutti. Il Po scende a valle con metà della sua portata. Adda: -54%. Brembo: -78%. Torrente Roja, al confine fra Italia e Francia, in secca. Sono stati, questi ultimi due anni, due anni di record terrificanti nel nord dell'Italia, come nel sud. Quelli con la temperatura più calda mai registrata in Europa a Floridia, in provincia di Siracusa: 48,8 gradi. Quelli con il record di giorni senza una goccia di pioggia: 140 nella piana di Catania. E intanto: sono già fiorite le pesche in Romagna, sono fioriti i mandorli sui Monti Marsicani. Gli orsi hanno finito il letargo prima del tempo. Quello che potrebbe sembrare bellezza, questa luce tiepida e dorata, è invece una primavera in anticipo. Una primavera malata. Anche i pollini sono in anticipo, così come lo le allergie. Si stanno moltiplicando gli incendi con il loro carico di morte. In queste ore i Canadair volano sulla Val di Susa per spegnere le fiamme sulle montagne all'altezza di Chianocco. Secondo i dati della Coldiretti, nei primi due mesi del 2022 gli incendi in Italia sono quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Vanno in cenere foreste e riserve naturali, stanno bruciando perché manca l'acqua. L'unico merito di questo inverno è raccontare bene il futuro. L'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, attraverso i dati del Cnr, dice che c'è rischio di inaridimento sul 70% dei suoli agricoli della Sicilia, 58% del Molise, 57% della Puglia, 55% della Basilicata, fra il 30% e il 50% di Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania. E nella pianura padana attraversata dal Grande Fiume, già adesso, è chiaro che bisognerà contingentare l'acqua per salvare l'agricoltura. È una questione, quella dell'acqua, che interpella direttamente la protezione civile, così come per le catastrofi naturali, come per i terremoti. E infatti, proprio in questi giorni il capo del dipartimento Francesco Curcio ha dichiarato: «In Italia è urgente intervenire sulla prevenzione e sulla gestione dell'emergenza acqua, vanno implementati i sistemi di approvvigionamento idrico basandosi su una combinazione di interventi infrastrutturali nel medio e nel lungo termine». Non ci sarà acqua per tutte le coltivazioni. Ogni anno vengono ripetute come un mantra, in ogni convegno, le stesse tre ricette: servono nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana, bisogna riparare la rete idrica italiana affinché l'acqua non vada dispersa e sprecata, è necessario iniziare a pensare a come dissalare su larga scala il mare. Di questo si parla. Mentre non piove. Mentre la temperatura sale. E poi verranno gli acquazzoni, verranno le grandinate. Forse qualche nevicata tardiva. E qualcuno scambierà quell'acqua come una compensazione. Ma non è mai così. «Quando si inverte il corso delle stagioni è sempre un guaio», dice la coltivatrice diretta Glenda Vignoli. «Non sono sbagliate le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, l'anomalia è ritrovarci adesso con gli albicocchi completamente in fiore. Stiamo lottando contro qualcosa di molto più grande di noi». Non ci sono molte armi per difendere il raccolto. Si possono accendere fuochi notturni e candele, si possono usare i cosiddetti ventiloni o l'irrigazione antibrina. Tutto pur di non fare morire di freddo i fiori sbocciati troppo presto. Le statistiche climatiche non sono mai lineari. Dopo questo inverno siccitoso, magari ne seguirà uno nella norma. Ma la curva è segnata da molti anni, ormai. Anni con meno acqua. Anni di acqua più violenta. Anni di alluvioni, di bombe devastatrici. Di uragani che abbattano foreste. Il Po, nella sua maestosità, non fa altro che testimoniare quello che sta accadendo. «Si registrano anomalie decisamente marcate per molti indici» ha spiegato in questi giorni nei Meuccio Berselli, segretario generale dell'autorità di bacino. «Temperature di quasi tre gradi sopra la media, venti caldi che hanno sferzato la pianura e asciugato i terreni». Cosa diventerà la Pianura Padana? Riuscirà a conservare la sua biodiversità unica in Europa? Era qui che sarebbe dovuta arrivare l'acqua del disgelo, portata a valle dai fiumi e dai torrenti. Ma quella neve non c'è stata. E nessuno sa dire se a maggio ce ne sarà a sufficienza per le coltivazioni. Manca l'acqua. Quindi manca la vita. Tornano in mente le parole dello scrittore Jonathan Franzen pubblicate da Einaudi nel 2020, quando dopo aver assistito a un incendio a Jüterborg in Germania, che aveva mandato in fumo 750 ettari di bosco, decise di rompere ogni indugio: «L'apocalisse climatica sta arrivando. Per prepararci a affrontarla, abbiamo

bisogno di ammettere che non possiamo prevenirla». E invece, due anni dopo, nessuno ancora vuole ammetterlo. Nemmeno di fronte all' evidenza. (fonte: La Stampa)

Niccolò Zancan

Elezioni No della direzione alle primarie. Ma in dieci lasciano la sala

Il Pd temporeggia su Guerra E pensa al candidato di partito

Niente primarie e candidato condiviso per non spaccare il Pd, che da mesi è diviso sull'alternativa «Guerra sì, Guerra no». Nel senso dell' assessore alla Cultura Michele Guerra. La linea politica dettata dalla direzione provinciale «dem», riunita giovedì sera un po' all' hotel San Marco a Pontetaro e un po' online, è questa. Ma l' ultima parola sulle strategie elettorali spetterà all' assemblea comunale, che sarà convocata la prossima settimana.

Intanto, il Pd resta ingessato sulla candidatura di Guerra, l' unico nome circolato durante la direzione provinciale e apertamente criticato non solo dalla consigliera comunale (e presidente dell' assemblea cittadina Pd) Caterina Bonetti, ma anche da due ex consiglieri come Carla Mantelli e Franco Torreggiani.

Per Bonetti, con un candidato di Effetto Parma o si vince al primo turno o al ballottaggio non si raccoglieranno voti né da destra né da sinistra. Mantelli invita a non essere succubi di Pizzarotti, mentre Torreggiani chiede al Pd di «trovare un candidato sindaco federatore e che sia di Parma».

Ma il Pd chi potrebbe candidare? I due nomi rimasti sempre in sospeso, e al momento fuori dalla mischia, restano quelli di **Meuccio Berselli** e Giorgio Pagliari.

Il segretario provinciale, Filippo Fritelli, sprona il partito a trovare al più presto un nome che metta d' accordo tutti, mentre il segretario cittadino, Michele Vanolli ricorda: «Al ballottaggio è sempre finita così: tutti contro il candidato del Pd».

Bonetti poi apre un' altra strada, ricordando che alle amministrative non è mai stato candidato il capogruppo in consiglio comunale.

Tradotto: Lorenzo Lavagetto potrebbe essere tra i papabili. Lui però non si fa avanti e in direzione ripete come il sindaco, ed Effetto Parma, non abbiano mai concesso aperture al gruppo consiliare del Pd. Di parere opposto Giuseppe Romanini, ex parlamentare e membro della segreteria regionale «dem», per il quale Effetto Parma si è avvicinato alle posizioni del Pd.

Alla fine, la direzione vota una risoluzione che «dà indicazione all' Assemblea cittadina del Pd circa la non opportunità di procedere alle primarie, l' individuazione del nome del candidato/a sindaco per le



prossime elezioni amministrative di Parma che rappresenti la maggior unitarietà del Pd e della coalizione». In 52 dicono sì, ma al momento del voto una decina di persone, tra cui Bonetti e Lavagetto, lascia la sala. Il Pd resta diviso.

Pierluigi Dallapina.

Incontro sulle risorse idriche

C'è acqua nello spazio? Scenari meteo-climatici: esperti a confronto

Se acqua significa vita, c'è acqua nello spazio?

E dallo spazio è possibile conoscere anticipatamente i macro-scenari meteo-climatici in grado di incidere e migliorare le politiche e le azioni utili alla pianificazione per rendere il territorio e la gestione della risorsa idrica maggiormente resiliente e incrementando, al contempo, la capacità di adattamento degli habitat e delle comunità insediate? A queste e ad altri non meno importanti quesiti risponderanno gli esperti chiamati a relazionare nel corso dell'incontro tematico Acqua dallo Spazio, Spazio all'Acqua.

Il convegno, organizzato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE, in partnership con l'Università di Parma e sostenuto dal think tank The European House-Ambrosetti si terrà lunedì 28 Febbraio 2022 dalle ore 10,30 alle 12,30 presso l'Aula Magna dell'Ateneo in Via Università 12 a Parma. Interverranno in sala, coordinati dal giornalista Andrea Gavazzoli: Tommaso Ghidini, Direttore di ESA, Agenzia Spaziale Europea; Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE; Paolo Andrei e Pierluigi Viaroli, rispettivamente Rettore Magnifico e docente di Scienze Chimiche e della Vita dell'Università di Parma; e Benedetta Brioschi, project leader della Community Value Acqua per l'Italia del Forum The European House-Ambrosetti, che introdurrà statistiche aggiornate su scenari, strategie e policy per la filiera dell'acqua e l'ottimizzazione del suo sviluppo.

Un particolare focus sarà dedicato al Case History rappresentato dal Gruppo Mutti che mostrerà la propria gestione virtuosa dell'utilizzo consapevole dell'acqua nelle lavorazioni del pomodoro di qualità. r. c.

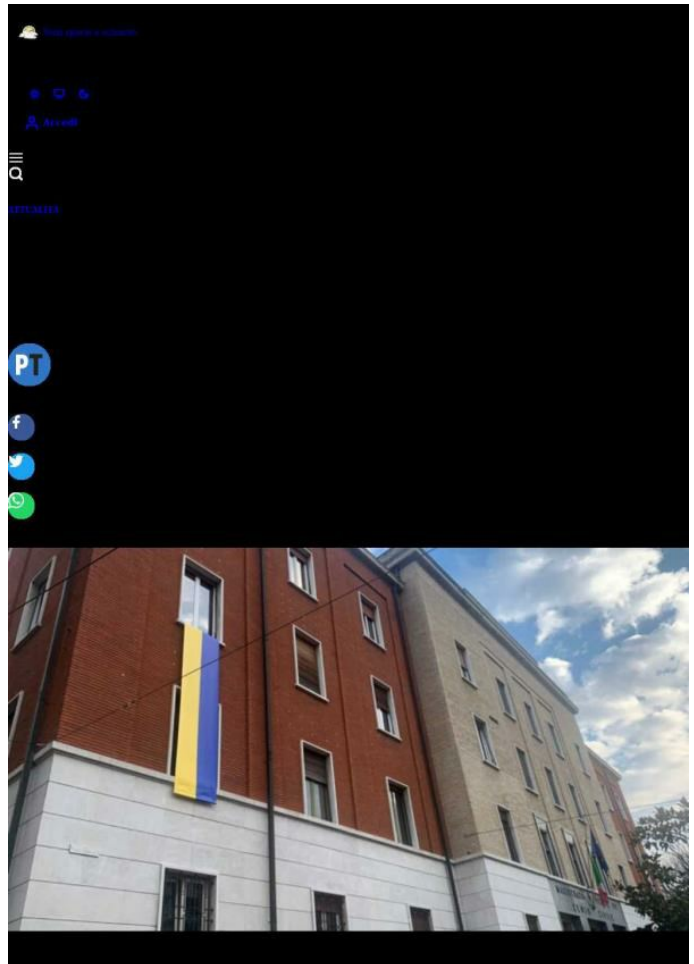
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera dell'Ucraina in segno di speranza e solidarietà

Le Insegne blu e gialle sventolano dalle finestre del Palazzo delle Acque di Parma per chiedere l'immediato stop al conflitto bellico

Fermare la tragedia che sta vivendo la popolazione Ucraina e immediato stop al conflitto bellico: è con questo comune auspicio di speranza per bocca del Segretario Generale Meuccio **Berselli** che lo staff dell'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, ha deciso insieme ai colleghi di Arpae, AlPo e Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna di esporre la bandiera dello stato drammaticamente colpito dalle finestre della sede del Palazzo delle Acque di strada Garibaldi a Parma. Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese, ha sottolineato **Berselli**. Il vessillo dell'Ucraina, adottato una prima volta nel 1918 e reintrodotta definitivamente nel 1992, è composto da due bande orizzontali che rimandano al blu del cielo (simboleggiante la pace) sopra il giallo dei campi di grano (simboleggianti la prosperità).



Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera dell'Ucraina in segno di speranza e solidarietà

Le Insegne blu e gialle sventolano dalle finestre del Palazzo delle Acque di Parma per chiedere l'immediato stop al conflitto bellico

25 Febbraio 2022 - ' Fermare la tragedia che sta vivendo la popolazione Ucraina e immediato stop al conflitto bellico ': è con questo comune auspicio di speranza per bocca del Segretario Generale Meuccio **Berselli** che lo staff dell'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, ha deciso - insieme ai colleghi di Arpa, AIPo e Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna - di esporre la bandiera dello stato drammaticamente colpito dalle finestre della sede del Palazzo delle Acque di strada Garibaldi a Parma. ' Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese ', ha sottolineato **Berselli**. Il vessillo dell'Ucraina, adottato una prima volta nel 1918 e reintrodotta definitivamente nel 1992, è composto da due bande orizzontali che rimandano al blu del cielo (simboleggiante la pace) sopra il giallo dei campi di grano (simboleggianti la prosperità).

Redazione2



Guerra, l' **Autorità Distrettuale** del Po espone la bandiera dell' Ucraina in segno di speranza e solidarietà

Le Insegne blu e gialle sventolano dalle finestre del Palazzo delle Acque di Parma per chiedere l' immediato stop al conflitto bellico 25 Febbraio 2022 - 'Fermare la tragedia che sta vivendo la popolazione Ucraina e immediato stop al conflitto bellico': è con questo comune auspicio di speranza per bocca del Segretario Generale **Meuccio Berselli** che lo staff dell' **Autorità distrettuale** del **fiume** Po-Ministero della Transizione Ecologica, ha deciso - insieme ai colleghi di Arpa, AlPo e Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna - di esporre la bandiera dello stato drammaticamente colpito dalle finestre della sede del Palazzo delle Acque di strada Garibaldi a Parma. 'Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese', ha sottolineato **Berselli**. Il vessillo dell' Ucraina, adottato una prima volta nel 1918 e reintrodotta definitivamente nel 1992, è composto da due bande orizzontali che rimandano al blu del cielo (simboleggiante la pace) sopra il giallo dei campi di grano (simboleggianti la prosperità).

Redazione

10°
Ravenna
25 Febbraio, 2022 - 8:10 pm

Invia il tuo filmato
Contatti

f
@
t
v

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO

FAENZA WEB TV

Aser
Onoranze Funebrì
Azienda a Controllo Pubblico

Home > Cronaca > Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera dell'Ucraina in segno di...

Cronaca Faenza Web TV Faenza Ravenna

Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera dell'Ucraina in segno di speranza e solidarietà

Da Redazione - 25 Febbraio 2022
7
0

HOT NEWS





GUERRA, L' **AUTORITÀ DISTRETTUALE** DEL PO ESPONE LA BANDIERA DELL' UCRAINA IN SEGNO DI SPERANZA E SOLIDARIETÀ -

(AGENPARL) - ven 25 febbraio 2022 **NOTA STAMPA** Guerra, l' **Autorità Distrettuale** del Po espone la bandiera dell' Ucraina in segno di speranza e solidarietà Le Insegne blu e gialle sventolano dalle finestre del Palazzo delle Acque di Parma per chiedere l' immediato stop al conflitto bellico 25 Febbraio 2022 - 'Fermare la tragedia che sta vivendo la popolazione Ucraina e immediato stop al conflitto bellico': è con questo comune auspicio di speranza per bocca del Segretario Generale **Meuccio Berselli** che lo staff dell' **Autorità** distrettuale del **fiume Po**-Ministero della Transizione Ecologica, ha deciso - insieme ai colleghi di Arpae, AIPo e Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna - di esporre la bandiera dello stato drammaticamente colpito dalle finestre della sede del Palazzo delle Acque di strada Garibaldi a Parma. 'Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese', ha sottolineato **Berselli**. Il vessillo dell' Ucraina, adottato una prima volta nel 1918 e reintrodotta definitivamente nel 1992, è composto da due bande orizzontali che rimandano al blu del cielo (simboleggiante la pace) sopra il giallo dei campi di grano (simboleggianti la prosperità).



La screenshot mostra la pagina web di AgenParl. In alto c'è la data "venerdì 25 Febbraio 2022" e il link "Sign in / Join". Sotto il logo AgenParl, che include il motto "L'informazione indipendente", c'è una barra di navigazione con menu come HOME, ITALIA, INTERNAZIONALI, EDITORIALI, ABBONATI, LOGIN e AGENPARL. Una barra di ricerca è presente a destra. Sotto la barra di navigazione, ci sono link per "Agenparl Italia", "Ambiente", "Comunicati Stampa", "Regioni", "Emilia Romagna" e "Facebook". La pagina mostra l'articolo con il titolo "GUERRA, L'AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL PO ESPONE LA BANDIERA DELL'UCRAINA IN SEGNO DI SPERANZA E SOLIDARIETÀ" e l'attribuzione "By Redazione - 25 Febbraio 2022". A destra dell'articolo c'è una barra di ricerca con il pulsante "Search".

Please Enter Your Name Here

La grande sete

Manca la neve sulle montagne, i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno Il capo della Protezione civile Curcio: "Intervenire sull'emergenza acqua"

niccolò zancan La sorgente del Po è un rigagnolo. A Torino non piove da 93 giorni. Manca l'acqua e manca la neve. È mancato l'inverno tutto intero. Al punto che la signora Glenda Vignoli, di mestiere coltivatrice diretta, ha visto succedere sulle colline di Ravenna, a Riolo Terme, quello che non era mai successo prima nella sua vita: «Il 4 di febbraio gli albicocchi hanno iniziato a gemmare.

Adesso, a fine mese, sono completamente in fiore. Fiori aperti, scamiciati. Abbiamo avuto giornate di gennaio a venti gradi, e la nebbia neppure una volta. Tutta la campagna è in risveglio, mentre si annuncia una gelata».

C'è un'altra guerra alle porte. Una guerra già dichiarata, che nessuno ha il coraggio di riconoscere. Anche se una frase di questi giorni pronunciata dal ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, è passata quasi sotto silenzio, soverchiata da altre emergenze: «L'Italia incomincia a avere grandi problemi di approvvigionamento idrico». È la guerra per l'acqua, mai così preziosa come adesso che non c'è. L'Italia a secco. L'Italia africana.

L'Italia tropicale. Dentro l'inverno più mite di sempre. E tutti ripetono una preghiera simile a una scaramanzia, la stessa che pronuncia anche la signora Vignoli: «Spesso a inverni così secchi, segue una primavera di piogge abbondanti. Speriamo». Solo che non è la stessa cosa. Se piove d'inverno o se piove in primavera. Il tempo è cambiato, mentre tutti discutevano del cambiamento climatico. E ora quel tempo di prima, il tempo prevedibile e ordinato, nessuno può riportarlo indietro. Ecco: tipica emotività italiana di fronte a un'annata storta. Qualcuno dirà così. Proprio per questo, a uso e consumo degli scettici, è importante citare qui il rapporto appena pubblicato dal servizio meteo nazionale della Svizzera: «A sud delle Alpi l'inverno 2021-22 terminerà con una temperatura media di 1.8°C superiore alla norma 1991-2020, mentre il totale di precipitazione sarà inferiore a un quarto del valore normalmente atteso, più precisamente risulterà pari al 22% di esso.

In passato una stagione invernale mite e asciutta come quella che si sta per concludere non era mai stata registrata».

Mai. Mai prima di adesso. Ed ecco, sempre per i serafici svizzeri, come continua l'analisi: «Come appare chiaramente dal grafico, in passato non si era mai verificato un inverno con una temperatura media superiore alla norma di 1°C e precipitazioni inferiori



alla metà di quelle attese. Questo si è tuttavia verificato durante la stagione invernale che volge al termine, a causa principalmente di due fattori: condizioni anticicloniche persistenti caratterizzate da aria molto mite in quota, che ha contribuito a far registrare temperature miti soprattutto in montagna, e frequenti giornate con favonio, che hanno innalzato le temperature anche alle basse quote». La poca neve caduta si è sciolta. Anche quella artificiale non regge più. Il lago di Ceresole Reale, sul Gran Paradiso, è vuoto. Si cammina su pietre calde, come dentro a un passaggio lunare. E se non c'è più neve, i fiumi restano asciutti.

Il Po scende a valle con metà della sua portata. Adda: -54%. Brembo: -78%. Torrente Roja, al confine fra Italia e Francia, in secca.

Sono stati, questi ultimi due anni, due anni di record terrificanti nel nord dell'Italia, come nel sud. Quelli con la temperatura più calda mai registrata in Europa a Floridia, in provincia di Siracusa: 48,8 gradi. Quelli con il record di giorni senza una goccia di pioggia: 140 nella piana di Catania. E intanto: sono già fiorite le pesche in Romagna, sono fioriti i mandorli sui Monti Marsicani. Gli orsi hanno finito il letargo prima del tempo. Quello che potrebbe sembrare bellezza, questa luce tiepida e dorata, è invece una primavera in anticipo.

Una primavera malata. Anche i pollini sono in anticipo, così come lo le allergie.

Si stanno moltiplicando gli incendi con il loro carico di morte. In queste ore i Canadair volano sulla Val di Susa per spegnere le fiamme sulle montagne all'altezza di Chianocco. Secondo i dati della Coldiretti, nei primi due mesi del 2022 gli incendi in Italia sono quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Vanno in cenere foreste e riserve naturali, stanno bruciando perché manca l'acqua. L'unico merito di questo inverno è raccontare bene il futuro. L'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, attraverso i dati del Cnr, dice che c'è rischio di inaridimento sul 70% dei suoli agricoli della Sicilia, 58% del Molise, 57% della Puglia, 55% della Basilicata, fra il 30% e il 50% di Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania.

E nella pianura padana attraversata dal Grande Fiume, già adesso, è chiaro che bisognerà contingentare l'acqua per salvare l'agricoltura.

È una questione, quella dell'acqua, che interpella direttamente la protezione civile, così come per le catastrofi naturali, come per i terremoti. E infatti, proprio in questi giorni il capo del dipartimento Francesco Curcio ha dichiarato: «In Italia è urgente intervenire sulla prevenzione e sulla gestione dell'emergenza acqua, vanno implementati i sistemi di approvvigionamento idrico basandosi su una combinazione di interventi infrastrutturali nel medio e nel lungo termine». Non ci sarà acqua per tutte le coltivazioni.

Ogni anno vengono ripetute come un mantra, in ogni convegno, le stesse tre ricette: servono nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana, bisogna riparare la rete idrica italiana affinché l'acqua non vada dispersa e sprecata, è necessario iniziare a pensare a come dissalare su larga scala il mare. Di questo si parla.

Mentre non piove. Mentre la temperatura sale.

E poi verranno gli acquazzoni, verranno le grandinate. Forse qualche nevicata tardiva. E qualcuno scambierà quell'acqua come una compensazione. Ma non è mai così. «Quando si inverte il corso delle stagioni è sempre un guaio», dice la coltivatrice diretta Glenda Vignoli. «Non sono sbagliate le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, l'anomalia è ritrovarci adesso con gli albicocchi completamente in fiore. Stiamo lottando contro qualcosa di molto più grande di noi». Non ci sono molte armi per difendere il raccolto. Si possono accendere fuochi notturni e candele, si possono usare i cosiddetti ventiloni o l'irrigazione antibrina. Tutto pur di non fare morire di freddo i fiori sbocciati troppo presto.

Le statistiche climatiche non sono mai lineari. Dopo questo inverno siccitoso, magari ne seguirà uno nella norma. Ma la curva è segnata da molti anni, ormai. Anni con meno acqua. Anni di acqua più

violenta. Anni di alluvioni, di bombe devastatrici. Di uragani che abbattono foreste. Il Po, nella sua maestosità, non fa altro che testimoniare quello che sta accadendo. «Si registrano anomalie decisamente marcate per molti indici» ha spiegato in questi giorni nei **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **autorità di bacino**. «Temperature di quasi tre gradi sopra la media, venti caldi che hanno sferzato la pianura e asciugato i terreni».

Cosa diventerà la Pianura Padana? Riuscirà a conservare la sua biodiversità unica in Europa? Era qui che sarebbe dovuta arrivare l' acqua del disgelo, portata a valle dai fiumi e dai torrenti. Ma quella neve non c' è stata. E nessuno sa dire se a maggio ce ne sarà a sufficienza per le coltivazioni.

Manca l' acqua. Quindi manca la vita. Tornano in mente le parole dello scrittore Jonathan Franzen pubblicate da Einaudi nel 2020, quando dopo aver assistito a un incendio a Jüterborg in Germania, che aveva mandato in fumo 750 ettari di bosco, decise di rompere ogni indugio: «L' apocalisse climatica sta arrivando.

Per prepararci a affrontarla, abbiamo bisogno di ammettere che non possiamo prevenirla». E invece, due anni dopo, nessuno ancora vuole ammetterlo. Nemmeno di fronte all' evidenza.

- © RIPRODUZIONE **RISERVATA**

NICCOLÒ ZANCAN

La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno

La sorgente del Po è un rigagnolo. A Torino non piove da 93 giorni. Manca l'acqua e manca la neve. È mancato l'inverno tutto intero. Al punto che la signora Glenda Vignoli, di mestiere coltivatrice diretta, ha visto succedere sulle colline di Ravenna, a Riolo Terme, quello che non era mai successo prima nella sua vita: «Il 4 di febbraio gli albicocchi hanno iniziato a gemmare. Adesso, a fine mese, sono completamente in fiore. Fiori aperti, scamiciati. Abbiamo avuto giornate di gennaio a venti gradi, e la nebbia neppure una volta. Tutta la campagna è in risveglio, mentre si annuncia una gelata». C'è un'altra guerra alle porte. Una guerra già dichiarata, che nessuno ha il coraggio di riconoscere. Anche se una frase di questi giorni pronunciata dal ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, è passata quasi sotto silenzio, soverchiata da altre emergenze: «L'Italia incomincia a avere grandi problemi di approvvigionamento idrico». È la guerra per l'acqua, mai così preziosa come adesso che non c'è. L'Italia a secco. L'Italia africana. L'Italia tropicale. Dentro l'inverno più mite di sempre. E tutti ripetono una preghiera simile a una scaramanzia, la stessa che pronuncia anche la signora Vignoli: «Spesso a inverni così secchi, segue una primavera di piogge abbondanti. Speriamo». Solo che non è la stessa cosa. Se piove d'inverno o se piove in primavera. Il tempo è cambiato, mentre tutti discutevano del cambiamento climatico. E ora quel tempo di prima, il tempo prevedibile e ordinato, nessuno può riportarlo indietro. Ecco: tipica emotività italiana di fronte a un'annata storta. Qualcuno dirà così. Proprio per questo, a uso e consumo degli scettici, è importante citare qui il rapporto appena pubblicato dal servizio meteo nazionale della Svizzera: «A sud delle Alpi l'inverno 2021-22 terminerà con una temperatura media di 1.8°C superiore alla norma 1991-2020, mentre il totale di precipitazione sarà inferiore a un quarto del valore normalmente atteso, più precisamente risulterà pari al 22% di esso. In passato una stagione invernale mite e asciutta come quella che si sta per concludere non era mai stata registrata». Mai. Mai prima di adesso. Ed ecco, sempre per i serafici svizzeri, come continua l'analisi: «Come appare chiaramente dal grafico, in passato non si era mai verificato un inverno con una temperatura media superiore alla norma di 1°C e precipitazioni inferiori alla metà di quelle attese. Questo si è tuttavia verificato durante la stagione invernale che volge al termine, a causa principalmente di due fattori: condizioni anticicloniche persistenti caratterizzate da aria molto mite in quota, che ha contribuito a far registrare temperature miti soprattutto



The screenshot shows the website interface for 'il mattino di Padova'. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, SPORT, VENETO, TEMPO LIBERO, ITALIA MONDO, MAGAZINE, DOSSIER, NORDEST ECONOMIA, VIDEO, and GNN. Below this, a weather widget shows 'METEO: +1°C' and 'AGGIORNATO ALLE 18:57 - 25 FEBBRAIO'. The main headline is 'La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno'. To the right of the headline is a 'VIDEO DEL GIORNO' section with a thumbnail and text: 'Padova, pizzaioli aggrediti dagli spacciatori perché si rifiutano di dargli la cena gratis'. Below the headline is a 'COSA IN HOMEDAGE' section with a blue box containing the text: 'Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito' and '1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi'. There's also a small 'ATTIVA' button and the text 'Sei già abbonato'.

in montagna, e frequenti giornate con favonio, che hanno innalzato le temperature anche alle basse quote». La poca neve caduta si è sciolta. Anche quella artificiale non regge più. Il lago di Ceresole Reale, sul Gran Paradiso, è vuoto. Si cammina su pietre calde, come dentro a un passaggio lunare. E se non c'è più neve, i fiumi restano asciutti. Il Po scende a valle con metà della sua portata. Adda: -54%. Brembo: -78%. Torrente Roja, al confine fra Italia e Francia, in secca. Sono stati, questi ultimi due anni, due anni di record terrificanti nel nord dell'Italia, come nel sud. Quelli con la temperatura più calda mai registrata in Europa a Floridia, in provincia di Siracusa: 48,8 gradi. Quelli con il record di giorni senza una goccia di pioggia: 140 nella piana di Catania. E intanto: sono già fiorite le pesche in Romagna, sono fioriti i mandorli sui Monti Marsicani. Gli orsi hanno finito il letargo prima del tempo. Quello che potrebbe sembrare bellezza, questa luce tiepida e dorata, è invece una primavera in anticipo. Una primavera malata. Anche i pollini sono in anticipo, così come lo le allergie. Si stanno moltiplicando gli incendi con il loro carico di morte. In queste ore i Canadair volano sulla Val di Susa per spegnere le fiamme sulle montagne all'altezza di Chianocco. Secondo i dati della Coldiretti, nei primi due mesi del 2022 gli incendi in Italia sono quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Vanno in cenere foreste e riserve naturali, stanno bruciando perché manca l'acqua. L'unico merito di questo inverno è raccontare bene il futuro. L'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, attraverso i dati del Cnr, dice che c'è rischio di inaridimento sul 70% dei suoli agricoli della Sicilia, 58% del Molise, 57% della Puglia, 55% della Basilicata, fra il 30% e il 50% di Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania. E nella pianura padana attraversata dal Grande Fiume, già adesso, è chiaro che bisognerà contingentare l'acqua per salvare l'agricoltura. È una questione, quella dell'acqua, che interpella direttamente la protezione civile, così come per le catastrofi naturali, come per i terremoti. E infatti, proprio in questi giorni il capo del dipartimento Francesco Curcio ha dichiarato: «In Italia è urgente intervenire sulla prevenzione e sulla gestione dell'emergenza acqua, vanno implementati i sistemi di approvvigionamento idrico basandosi su una combinazione di interventi infrastrutturali nel medio e nel lungo termine». Non ci sarà acqua per tutte le coltivazioni. Ogni anno vengono ripetute come un mantra, in ogni convegno, le stesse tre ricette: servono nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana, bisogna riparare la rete idrica italiana affinché l'acqua non vada dispersa e sprecata, è necessario iniziare a pensare a come dissalare su larga scala il mare. Di questo si parla. Mentre non piove. Mentre la temperatura sale. E poi verranno gli acquazzoni, verranno le grandinate. Forse qualche nevicata tardiva. E qualcuno scambierà quell'acqua come una compensazione. Ma non è mai così. «Quando si inverte il corso delle stagioni è sempre un guaio», dice la coltivatrice diretta Glenda Vignoli. «Non sono sbagliate le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, l'anomalia è ritrovarci adesso con gli albicocchi completamente in fiore. Stiamo lottando contro qualcosa di molto più grande di noi». Non ci sono molte armi per difendere il raccolto. Si possono accendere fuochi notturni e candele, si possono usare i cosiddetti ventiloni o l'irrigazione antibrina. Tutto pur di non fare morire di freddo i fiori sbocciati troppo presto. Le statistiche climatiche non sono mai lineari. Dopo questo inverno siccitoso, magari ne seguirà uno nella norma. Ma la curva è segnata da molti anni, ormai. Anni con meno acqua. Anni di acqua più violenta. Anni di alluvioni, di bombe devastatrici. Di uragani che abbattano foreste. Il Po, nella sua maestosità, non fa altro che testimoniare quello che sta accadendo. «Si registrano anomalie decisamente marcate per molti indici» ha spiegato in questi giorni nei Meuccio Berselli, segretario generale dell'autorità di bacino. «Temperature di quasi tre gradi sopra la media, venti caldi che hanno sferzato la pianura e asciugato i terreni». Cosa diventerà la Pianura Padana? Riuscirà a conservare la sua biodiversità unica in Europa? Era qui che sarebbe dovuta arrivare l'acqua del disgelo, portata a valle dai fiumi e dai torrenti. Ma quella neve non c'è stata. E nessuno sa dire se a maggio ce ne sarà a sufficienza per le coltivazioni. Manca l'acqua. Quindi manca la vita. Tornano in mente le parole dello scrittore Jonathan Franzen pubblicate da Einaudi nel 2020, quando dopo aver assistito a un incendio a Jüterborg in Germania, che aveva mandato in fumo 750 ettari di bosco, decise di rompere ogni indugio: «L'apocalisse climatica sta arrivando. Per prepararci a affrontarla, abbiamo

bisogno di ammettere che non possiamo prevenirla». E invece, due anni dopo, nessuno ancora vuole ammetterlo. Nemmeno di fronte all' evidenza.

Niccolò Zancan

Guerra, Autorità Distrettuale del Po, bandiera dell'Ucraina per solidarietà

Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese, ha sottolineato Berselli

'Fermare la tragedia che sta vivendo la popolazione Ucraina e immediato stop al conflitto bellico': è con questo comune auspicio di speranza per bocca del Segretario Generale Meuccio Berselli che lo staff dell' Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, ha deciso - insieme ai colleghi di Arpa, AIPo e Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna - di esporre la bandiera dello stato drammaticamente colpito dalle finestre della sede del Palazzo delle Acque di strada Garibaldi a Parma. 'Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese', ha sottolineato Berselli. Il vessillo dell' Ucraina, adottato una prima volta nel 1918 e reintrodotta definitivamente nel 1992, è composto da due bande orizzontali che rimandano al blu del cielo (simboleggiante la pace) sopra il giallo dei campi di grano (simboleggianti la prosperità). redazione@oglioponews.it © Riproduzione riservata.



Guerra, Autorità Distrettuale del Po, bandiera dell'Ucraina per solidarietà

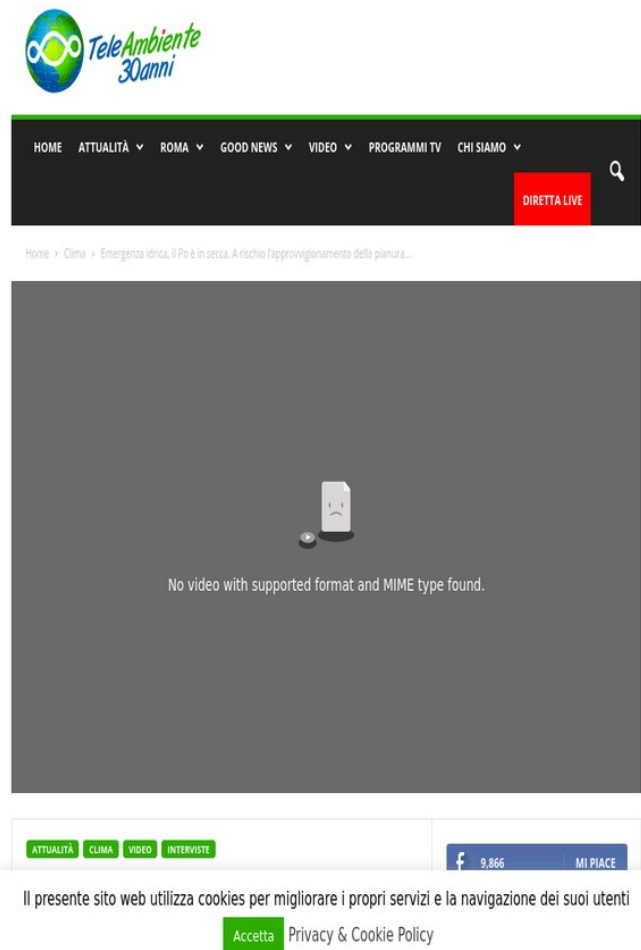
"Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese", ha sottolineato Berselli



Emergenza idrica, il Po è in secca. A rischio l'approvvigionamento della pianura padana

Berselli (Autorità distrettuale Po): "Bisogna investire per adattarci ai cambiamenti climatici ma anche cambiare le nostre abitudini nella vita di tutti i giorni".

L'ondata di siccità che sta colpendo da diversi mesi l'Italia settentrionale ha delle conseguenze importanti sul fiume Po, il principale corso d'acqua del Paese. **Meuccio Berselli**, segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po del Ministero della transizione ecologica, ha spiegato a TeleAmbiente che la situazione è abbastanza grave. "In questo momento - ha spiegato **Berselli** - il Po ha una portata di circa -35% rispetto alla media del periodo. Per questo noi dell'Autorità distrettuale del fiume Po abbiamo lanciato un'allerta che è determinata soprattutto dall'accumulo di neve perché la copertura di neve è di circa -50% rispetto alla media del periodo". "Questi due fattori - spiega **Berselli** a TeleAmbiente - più una temperatura che è quasi sempre più alta rispetto al passato e che va ad anticipare la richiesta di acqua introduce un problema per tutto il territorio del distretto padano". Tra qualche giorno - spiega **Berselli** - arriveranno le richieste dei consorzi di bonifica e di tutti gli altri enti che avranno bisogno di acqua per distribuirla in tutto il territorio del fiume Po. "Siamo preoccupati perché quest'acqua potremmo non averla", ammette il segretario dell'Autorità distrettuale del Po. **Clima, Massimo Vacchetta**: "I ricci sono sentinelle della natura"

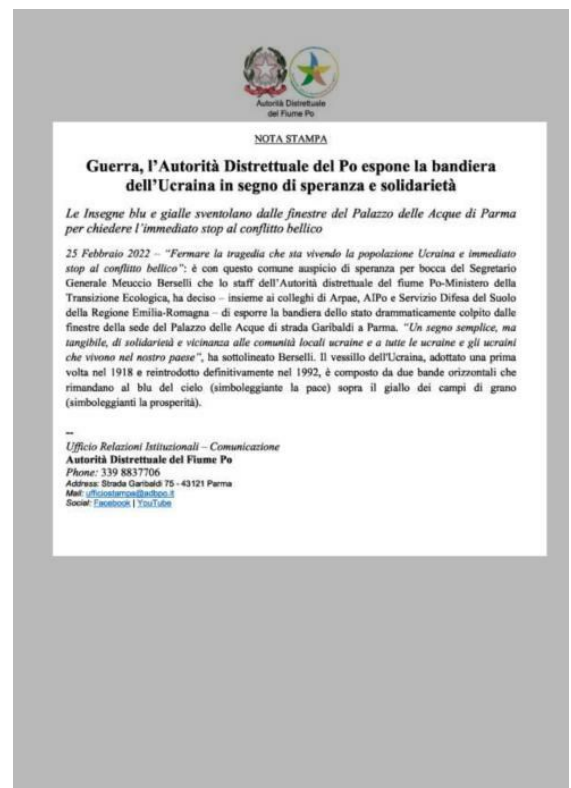


NOTA STAMPA

Guerra, l'Autorità Distrettuale del Po espone la bandiera dell'Ucraina in segno di speranza e solidarietà

Le Insegne blu e gialle sventolano dalle finestre del Palazzo delle Acque di Parma per chiedere l'immediato stop al conflitto bellico

25 Febbraio 2022 Fermare la tragedia che sta vivendo la popolazione Ucraina e immediato stop al conflitto bellico: è con questo comune auspicio di speranza per bocca del Segretario Generale Meuccio Berselli che lo staff dell'Autorità distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, ha deciso insieme ai colleghi di Arpae, AIPo e Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna di esporre la bandiera dello stato drammaticamente colpito dalle finestre della sede del Palazzo delle Acque di strada Garibaldi a Parma. Un segno semplice, ma tangibile, di solidarietà e vicinanza alle comunità locali ucraine e a tutte le ucraine e gli ucraini che vivono nel nostro paese, ha sottolineato Berselli. Il vessillo dell'Ucraina, adottato una prima volta nel 1918 e reintrodotta definitivamente nel 1992, è composto da due bande orizzontali che rimandano al blu del cielo (simboleggiante la pace) sopra il giallo dei campi di grano (simboleggianti la prosperità). -- Ufficio Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it Social: Facebook | YouTube

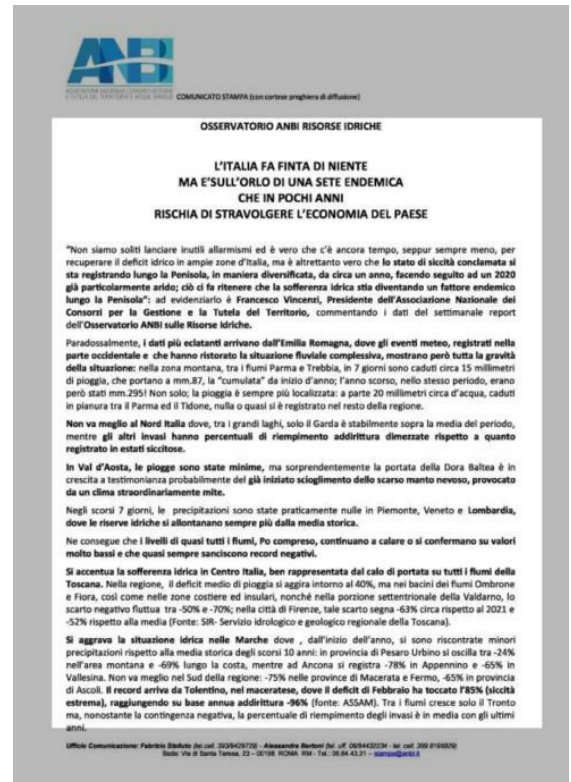


OSSERVATORIO **ANBI** RISORSE IDRICHE

L'ITALIA FA FINTA DI NIENTE MA E'SULL'ORLO DI UNA SETE ENDEMICA CHE IN POCHI ANNI RISCHIA DI STRAVOLGERE L'ECONOMIA DEL PAESE

Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c'è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d'Italia, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido; ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola: ad evidenziarlo è Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio, commentando i dati del settimanale report dell'Osservatorio **ANBI** sulle Risorse Idriche. Paradossalmente, i dati più eclatanti arrivano dall'Emilia Romagna, dove gli eventi meteo, registrati nella parte occidentale e che hanno ristorato la situazione fluviale complessiva, mostrano però tutta la gravità della situazione: nella zona montana, tra i fiumi Parma e Trebbia, in 7 giorni sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, che portano a mm.87, la cumulata da inizio d'anno; l'anno scorso, nello stesso periodo, erano però stati mm.295! Non solo; la pioggia è sempre più localizzata: a parte 20 millimetri circa d'acqua, caduti in pianura tra il Parma ed il Tidone, nulla o quasi si è registrato nel resto della regione. Non va meglio al Nord Italia dove, tra i grandi laghi, solo il Garda è stabilmente sopra la media del periodo, mentre gli altri invasi hanno percentuali di riempimento addirittura dimezzate rispetto a quanto registrato in estati siccitose. In Val d'Aosta, le piogge sono state minime, ma sorprendentemente la portata della Dora Baltea è in crescita a testimonianza probabilmente del già iniziato scioglimento dello scarso manto nevoso, provocato da un clima straordinariamente mite. Negli scorsi 7 giorni, le precipitazioni sono state praticamente nulle in Piemonte, Veneto e Lombardia, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica. Ne consegue che i livelli di quasi tutti i fiumi, Po compreso, continuano a calare o si confermano su valori molto bassi e che quasi sempre sanciscono record negativi. Si accentua la sofferenza idrica in Centro Italia, ben rappresentata dal calo di portata su tutti i fiumi della Toscana. Nella regione, il deficit medio di pioggia si aggira intorno al 40%, ma nei bacini dei fiumi Ombrone e Fiora, così come nelle zone costiere ed insulari, nonché nella porzione settentrionale della Valdarno, lo scarto negativo fluttua tra -50% e -70%; nella città di Firenze, tale scarto segna -63% circa rispetto al 2021 e -52% rispetto alla media (Fonte: SIR- Servizio idrologico e geologico regionale della Toscana). Si aggrava la situazione idrica nelle Marche dove, dall'inizio

Si aggrava la situazione idrica nelle Marche dove, dall'inizio dell'anno, si sono riscontrate minori precipitazioni rispetto alla media storica degli scorsi 10 anni: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra -24% nell'area montana e -69% lungo la costa, mentre ad Ancona si registra -78% in Appennino e -65% in Vallesina. Non va meglio nel Sud della regione: -75% nelle province di Macerata e Fermo, -65% in provincia di Ascoli. Il record arriva da Tolentino, nel maceratese, dove il deficit di febbraio ha toccato l'85% (siccità estrema), raggiungendo su base annua addirittura -96% (Fonte: ASSAM). Tra i fiumi cresce solo il Tevere ma, nonostante la contingenza negativa, la percentuale di riempimento degli invasi è in media con gli ultimi anni.



dell'anno, si sono riscontrate minori precipitazioni rispetto alla media storica degli scorsi 10 anni: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra -24% nell'area montana e -69% lungo la costa, mentre ad Ancona si registra -78% in Appennino e -65% in Vallesina. Non va meglio nel Sud della regione: -75% nelle province di Macerata e Fermo, -65% in provincia di Ascoli. Il record arriva da Tolentino, nel maceratese, dove il deficit di Febbraio ha toccato l'85% (siccità estrema), raggiungendo su base annua addirittura -96% (fonte: ASSAM). Tra i fiumi cresce solo il Tronto ma, nonostante la contingenza negativa, la percentuale di riempimento degli invasi è in media con gli ultimi anni. Abbiamo la sensazione che non sia adeguatamente percepita la situazione che, stanti le attuali condizioni climatiche, ci troveremo ad affrontare tra qualche settimana segnala Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Accanto alla programmazione di interventi strutturali per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio, è urgente che oltre a convocare tavoli di concertazione per definire, nel rispetto delle priorità di legge, l'utilizzo migliore di una risorsa vitale e sulla quale ormai convergono molteplici interessi che tutti coloro che hanno responsabilità e impegni per la risorsa ne prendano nuova coscienza, per risposte concrete che territori, imprese e cittadini non possono più tollerare nella liturgica dichiarazione di stato di calamità per eccesso o scarsità di acqua. Nel Lazio, le portate dei corsi d'acqua nel bacino del Liri sono inferiori agli scorsi anni, mentre in Campania aumentano le disponibilità in tutti i corpi idrici, tranne che nel fiume Garigliano. Scendendo a Sud, gli invasi di Basilicata si riempiono molto lentamente (in una settimana +3milioni di metri, ma segnavano +20 milioni un anno fa); il serbatoio della diga di monte Cotugno, a Gennaio ha visto un aumento dei volumi, pari a circa 25 milioni di metri cubi, ma 12 mesi fa se ne registravano ben 100 in più! In 7 giorni, i volumi d'acqua, trattenuti negli invasi pugliesi, sono cresciuti solamente di poco più di 2 milioni di metri cubi. A sorridere rimangono i territori di Calabria e Sicilia, dove la fine dell'autunno ed i mesi invernali si stanno caratterizzando tra i più piovosi dell'ultimo decennio.

Favorire investimenti in agricoltura: Coldiretti presenta il bando Psr

Il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli: «Risorse fondamentali per mantenere la competitività del settore»

Consentire alle imprese di rinnovare le proprie strutture e fornirsi di strumenti all'avanguardia.

Con questa finalità lo scorso 21 febbraio, la Regione Emilia Romagna ha pubblicato la misura 4 del Bando Unico **Regionale** (operazione 4.1.01) denominata "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" per l'annualità 2022, nell'ambito del PSR 2014 - 2020.

Lo annuncia Giuseppe Barocelli Schianchi, referente misure Psr per Coldiretti Piacenza.

Al bando che mette a disposizione risorse pari a 58milioni e 500mila euro, possono accedere sia le imprese agricole in forma singola, sia quelle in forma associata e le imprese agricole costituenti "Comunioni a scopo di godimento". «Il Piano di Investimenti - spiega l'esperto - deve prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad almeno 10mila euro nelle zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici e ad almeno 20mila euro nelle altre zone. Dovrà essere realizzato in un tempo non superiore ai 12 mesi decorrenti dalla data di comunicazione dell'atto di concessione del sostegno».

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile: - il 45% se le imprese sono condotte da giovani agricoltori e/o nelle zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici; - il 35% negli altri casi e in caso di investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali.

«Diverse le spese ammissibili sostenute per gli investimenti realizzati sul territorio regionale quali la costruzione o ristrutturazione di immobili produttivi, i sistemi di **sicurezza**, i macchinari e le attrezzature. Soprattutto alla luce dell'andamento climatico siccitoso, è importante sottolineare - afferma Barocelli Schianchi - che tra le opere oggetto di finanziamento ci siano anche il miglioramento delle tecniche di efficienza **irrigua** per assicurare il risparmio **idrico** e la creazione di invasi. Sono escluse la realizzazione e la manutenzione straordinaria dei pozzi».

Insieme a questo bando, che ha scadenza il prossimo 23 giugno e per il quale Coldiretti offre tutta l'assistenza agli interessati, la Regione ha annunciato anche lo stanziamento di oltre 59 milioni e 234 mila

L'agricoltura di chi ama l'Italia

Favorire investimenti in agricoltura: Coldiretti presenta il bando Psr

Il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli: «Risorse fondamentali per mantenere la competitività del settore»

Da sinistra Giuseppe Barocelli Schianchi, referente misure Psr e il direttore Roberto Gallizioli

Il Piano di Investimenti - spiega l'esperto - deve prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad almeno 10mila euro nelle zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici e ad almeno 20mila euro nelle altre zone. Dovrà essere realizzato in un tempo non superiore ai 12 mesi decorrenti dalla data di comunicazione dell'atto di concessione del sostegno».

Vigneti, domande per nuovi impianti entro il 31 marzo

Da Coldiretti Piacenza la massima assistenza e consulenza agli interessati

finalmente liberi di sognare

www.terranostria.it

euro per sostenere gli investimenti rivolti alle imprese agroindustriali (bando 4.2.01).

Risorse importanti, come sottolineato dal direttore Roberto Gallizioli: «I quasi 120 milioni di euro messi a disposizione delle aziende agricole dai due bandi annunciati dalla Regione rappresentano una chiave determinante per far sì che le imprese, malgrado il periodo difficile che stiamo vivendo, sia per le conseguenze della pandemia sia per la complicata congiuntura **internazionale**, possano rimanere competitive attrezzandosi al meglio per le future sfide».

strutture logistiche per 316 ettari di superficie territoriale e per 1.316.000 metri quadrati di superficie utile», stima Zamboni.

«Sappiamo che lo sviluppo della logistica presenta diversi aspetti problematici, a cominciare dal consumo di suolo e dalla natura speculativa dell' incremento del valore dei terreni agricoli trasformati in aree edificabili. Autorizzare il consumo di suolo per la creazione di nuovi impianti logistici significa fare un pessimo uso del territorio», conclude.

MIRANDOLA

Canossa: «Via Guidalina Progetto necessario»

MIRANDOLA. L' assessore alla Mobilità, Antonella Canossa, torna sul progetto della strada veloce in via Guidalina per agevolare trasporti e interventi di soccorso. «Oggi versa in grave **dissesto** perché il corpo stradale presenta gravi cedimenti e profondi avvallamenti. Candidarla a concreta alternativa di collegamento per le frazioni comporta un importante finanziamento, che non abbiamo voluto lasciarci sfuggire in quanto occasione unica - puntualizza - Si tratta di un bando dedicato ad interventi di contrasto al rischio **idrogeologico** e di manutenzione straordinaria di infrastrutture viarie. Via Guidalina è l' unico asse che taglia l' area valliva vastissima. Il nostro auspicio è che l' importante collegamento possa concretizzarsi così da avere una vera strada alternativa sia per i trasporti di emergenza-urgenza, ma anche di sviluppo e raggiungibilità di queste zone vallive, ancora penalizzate. L' auspicio ora, è che lo sforzo compiuto dal **servizio** Viabilità per confezionare lo studio in tempi record ci permetta di ottenere i finanziamenti e poi concentrarci sulla realizzazione. Sarebbe un bel traguardo».

GIORNATA DEL 20 FEBBRAIO 2002
GAZZETTA

Mirandola ● Finale ● Bassa

25

NOVI

Il sindaco Diaceo sceglie le riserve: «Se non parlo a Milano, non parlo a nessuno»

«Vorrei completare il lavoro iniziato. Il nostro paese adesso è più bello e abbiamo sostenuto tutti»

Francois Donati

NOVI. Enrico Diaceo si candida per il secondo mandato come sindaco per un secondo mandato come sindaco. Ha appena completato tutto questo e si sente ancora più amministratore. «Nelle elezioni ho fatto

«Un'accordo con il Pd? Il clima è cambiato. Siamo la lista civica aperta al dialogo»

scelte le riserve, trovando il consenso della città e della città sempre appoggiata e ora mi sento ancora più amministratore. «Nelle elezioni ho fatto

scelte le riserve, trovando il consenso della città e della città sempre appoggiata e ora mi sento ancora più amministratore. «Nelle elezioni ho fatto

nesso nel piano la candidatura per il secondo mandato

Sindaco Diaceo, come un amministratore che non si arrende, dice che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

«Preferisco dire che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

il sindaco Enrico Diaceo si candida a sindaco per un secondo mandato

Sindaco Diaceo, come un amministratore che non si arrende, dice che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

«Preferisco dire che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

il sindaco Enrico Diaceo si candida a sindaco per un secondo mandato

Sindaco Diaceo, come un amministratore che non si arrende, dice che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

«Preferisco dire che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

il sindaco Enrico Diaceo si candida a sindaco per un secondo mandato

Sindaco Diaceo, come un amministratore che non si arrende, dice che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

«Preferisco dire che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo. E che le elezioni di fine giugno sono state un successo.

BOLLEA

Un medico lascia i limidi ma c'è già il sostituto. Presto una sede unica

BOLLEA. Anche Limidi perde un medico di medicina generale. Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città. Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

CAPOFALIANO

Raccolta porta-a-porta e lavori sulle strade: se ne parla in Consiglio

CAPOFALIANO. Lunedì si terrà il Consiglio comunale di Capofaliano. L'ordine del giorno prevede la discussione della proposta di raccolta porta-a-porta e dei lavori sulle strade. Il Consiglio comunale di Capofaliano si terrà lunedì.

Il Consiglio comunale di Capofaliano si terrà lunedì.

Il Consiglio comunale di Capofaliano si terrà lunedì.

Il Consiglio comunale di Capofaliano si terrà lunedì.

Il Consiglio comunale di Capofaliano si terrà lunedì.

FINALE

Comune e Mani Tese, un patto per la solidarietà

FINALE. Insieme tra amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato un patto di solidarietà. Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

Il patto di solidarietà tra le amministrazioni comunali e Mani Tese si è firmato.

MIRANDOLA

Canossa: «Via Guidalini Progetto necessario»

MIRANDOLA. L'assessore alla Mobilità, Antonio Caravita, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

Il dottor Antonio Diaceo, che ha lavorato per anni in Bollea, ha deciso di lasciare la città e di andare a lavorare in un'altra città.

he sempre cercato di incontrare tutti e di essere il più possibile, sempre, sempre e sempre. C'era anche un'altra cosa che mi piaceva molto, e cioè di essere il più possibile, sempre, sempre e sempre. C'era anche un'altra cosa che mi piaceva molto, e cioè di essere il più possibile, sempre, sempre e sempre.

«Io che è un sindaco a Bassa di un paese che ha fatto il primo programma, il secondo per fare il futuro della città».

«Sono a metà strada. Chi mi conosce sa che non mi abito in

Bosco tagliato a Monterenzio, la replica: "Alberi da tempo a rischio su case e strade"

L'iter autorizzativo all'intervento in carico all'Unione di comuni Savena-Idice. Inutile anche il taglio selettivo

Piante "per la maggior parte malate e seccagginose" e "riscontrate problematiche di schianto di alcuni alberi di significative dimensioni direttamente sugli immobili". Sono questi i motivi che, insieme ad altre considerazioni, hanno portato all'abbattimento del bosco sulla facciata est del Monte Pelucco, nella frazione Ca' di Bazzone di Monterenzio. A dettagliare circa la decisione presa dall'ente competente, è la stessa Unione dei comuni Savena-Idice, che in una nota ricostruisce il contesto attorno al quale è maturata l'operazione. "A suo tempo questa Unione -si legge nella nota- autorizzò esclusivamente il taglio di circa 20 piante pericolanti sulle case sottostanti, mentre un intervento più ampio avrebbe dovuto coinvolgere il bosco nel suo complesso". "Taglio scelta inevitabile" Infatti, dopo diverse valutazioni, si è concluso che "un taglio di diradamento selettivo degli esemplari deperienti avrebbe causato il probabile ribaltamento delle piante sane rilasciate, in quanto il bosco risultava composto da piante piuttosto squilibrate che mal avrebbero sopportato il repentino isolamento". Di qui la decisione di autorizzare il taglio, che per l'unione "costituisce, così configurato, una mitigazione del precedente rischio di schianto

di alberature di grandi dimensioni anche sulla viabilità comunale e garantisce lo sviluppo naturale del bosco nel tempo". Sempre nella relazione autorizzativa, vi è anche il vincolo di sopperire con una piantumazione autonoma fino a 3800 piante qualora le piante sopravvissute non dovessero attecchire. Non ci sarebbero nemmeno rischi di carattere **idrogeologico**, poiché "non risultano perimetrati dissesti nella Carta Geologica dell'Emilia-Romagna e l'intervento non prevede estirpazione delle ceppaie o altro movimento di terreno eccetto lo spianamento della viabilità rurale già esistente e cartografata".

Venerdì, 25 Febbraio 2022 ☀ Sereno    Accedi

BOLOGNATODAY 

CRONACA MONTERENZIO

Bosco tagliato a Monterenzio, la replica: "Alberi da tempo a rischio su case e strade"

L'iter autorizzativo all'intervento in carico all'Unione di comuni Savena-Idice. Inutile anche il taglio selettivo



Sirio Tesori
Collaboratore

25 febbraio 2022 14:34



BolognaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Al Tecnopolo una serra sperimentale idroponica

Progetto Unife a consumi zero e capace di massimizzare la produzione agricola, realizzato grazie ai privati e con contributo del Comune

FERRARA La serra sperimentale 'a cupola', a consumi zero e capace di massimizzare la produzione agricola troverà sede al Tecnopolo di Ferrara. Il progetto, sperimentale, partirà a fine marzo e sarà curato dal laboratorio interdipartimentale Cias dell' Università di Ferrara (che riunisce ricercatori dei dipartimenti di Architettura e Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie), con l' apporto di contributi privati, per un investimento complessivo di oltre 130mila euro. L' Amministrazione comunale, per questo obiettivo, ha già deliberato, su proposta dell' assessore Angela Travagli, la concessione gratuita di spazi comunali: un' area di circa 300 metri quadrati in via Saragat 13. Al progetto parteciperanno dodici ricercatori dell' Ateneo. «Si tratta - spiega il direttore Cias Sante Mazzacane - di una serra sperimentale idroponica, quindi con coltivazioni di ortaggi e di frutta in acqua, del tutto particolare.

La differenza rispetto alle normali strutture di questo tipo sta negli obiettivi che ci poniamo:

azzerare i pesticidi utilizzati, le emissioni in atmosfera, il consumo energetico e quello idrico; ridurre al minimo il consumo di suolo. Il tutto, con elementi strutturali smontabili in poche ore e soprattutto un approccio totalmente green. Questo tipo di serra ci consentirà di avere produzioni ortofrutticole nei dodici mesi dell' anno, indipendentemente dalla stagione, e un forte incremento della capacità produttiva rispetto agli standard, stimato fino ai 150-200 chili all' anno di prodotti ortofrutticoli per metro quadrato (fino a sette volte superiore agli standard)».

Per raggiungere gli obiettivi di piena compatibilità ambientale, il progetto prevede la realizzazione - entro marzo - di una "cupola geodetica" (una tensostruttura semisferica) di dieci metri di diametro, con clima controllato 24 ore su 24 tramite un sistema che trae energia da un impianto fotovoltaico. Quest' ultimo sarà posto esternamente, avrà la forma di un cubo (con almeno un lato quindi sempre esposto alla luce solare) e la struttura in legno, di cinque metri di lato. Negli spazi interni troveranno collocazione i macchinari di servizio alla serra. Il 'cubo fotovoltaico' ricoperto di pannelli sarà quindi la centrale di controllo tecnologico degli impianti. L' obiettivo del consumo zero di acqua sarà realizzato tramite la raccolta dell' acqua dall' aria, condensando il vapor acqueo dell' atmosfera. La serra avrà inoltre il controllo della contaminazione, mediante l' utilizzo di microrganismi capaci di competere con i patogeni, frutto della collaborazione tra il CIAS e la società COPMA srl di Ferrara, come spiega il professor Mazzacane. Il personale dovrà accedere tramite una 'stanza di servizio' indossando speciali tute che

SABATO - 26 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Ferrara

Le nostre eccellenze

Al Tecnopolo una serra sperimentale idroponica

Progetto Unife a consumi zero e capace di massimizzare la produzione agricola, realizzato grazie ai privati e con contributo del Comune



La serra sperimentale 'a cupola', a consumi zero e capace di massimizzare la produzione agricola troverà sede al Tecnopolo di Ferrara. Il progetto, sperimentale, partirà a fine marzo e sarà curato dal laboratorio interdipartimentale Cias dell' Università di Ferrara (che riunisce ricercatori dei dipartimenti di Architettura e Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie), con l' apporto di contributi privati, per un investimento complessivo di oltre 130mila euro. L' Amministrazione comunale, per questo obiettivo, ha già deliberato, su proposta dell' assessore Angela Travagli, la concessione gratuita di spazi comunali: un' area di circa 300 metri quadrati in via Saragat 13. Al progetto parteciperanno dodici ricercatori dell' Ateneo. «Si tratta - spiega il direttore Cias Sante Mazzacane - di una serra sperimentale idroponica, quindi con coltivazioni di ortaggi e di frutta in acqua, del tutto particolare.

La differenza rispetto alle normali strutture di questo tipo sta negli obiettivi che ci poniamo: azzerare i pesticidi utilizzati, le emissioni in atmosfera, il consumo energetico e quello idrico; ridurre al minimo il consumo di suolo. Il tutto, con elementi strutturali smontabili in poche ore e soprattutto un approccio totalmente green. Questo tipo di serra ci consentirà di avere produzioni ortofrutticole nei dodici mesi dell' anno, indipendentemente dalla stagione, e un forte incremento della capacità produttiva rispetto agli standard, stimato fino ai 150-200 chili all' anno di prodotti ortofrutticoli per metro quadrato (fino a sette volte superiore agli standard)».

Per raggiungere gli obiettivi di piena compatibilità ambientale, il progetto prevede la realizzazione - entro marzo - di una "cupola geodetica" (una tensostruttura semisferica) di dieci metri di diametro, con clima controllato 24 ore su 24 tramite un sistema che trae energia da un impianto fotovoltaico. Quest' ultimo sarà posto esternamente, avrà la forma di un cubo (con almeno un lato quindi sempre esposto alla luce solare) e la struttura in legno, di cinque metri di lato. Negli spazi interni troveranno collocazione i macchinari di servizio alla serra. Il 'cubo fotovoltaico' ricoperto di pannelli sarà quindi la centrale di controllo tecnologico degli impianti. L' obiettivo del consumo zero di acqua sarà realizzato tramite la raccolta dell' acqua dall' aria, condensando il vapor acqueo dell' atmosfera. La serra avrà inoltre il controllo della contaminazione, mediante l' utilizzo di microrganismi capaci di competere con i patogeni, frutto della collaborazione tra il CIAS e la società COPMA srl di Ferrara, come spiega il professor Mazzacane. Il personale dovrà accedere tramite una 'stanza di servizio' indossando speciali tute che non permettano la dispersione di inquinanti umani nell' ambiente. L' innovazione realizzata prevede anche un sistema di ventilazione che permetterà di regolare, e mantenere costante, la temperatura, l'umidità relativa e la concentrazione di anidride carbonica e ossigeno nell' aria. Tutte le componenti strutturali della serra e del 'cubo' fotovoltaico saranno in materiale riciclabile.

es. 66

AURUM VOUI REALIZZARE DENARO?

AUGURA A TUTTI UN SERENO 2022

ACQUISTA IN CONTANTI
IL TUO ORO E ARGENTO USATO!

Qualsiasi quantità e qualsiasi stato d'uso
(bracciali, anelli, protesi dentarie, monete, orologi)

TEL. 0532. 750479 - Ferrara - C.so Porta Mare, 36

Acqua Ambiente Fiumi

non permettono la dispersione di inquinanti umani nell' ambiente. L' innovativa realizzazione prevede anche un sistema di ventilazione che permetterà di regolare, e mantenere costanti, la temperatura, l' umidità relativa e le concentrazioni di anidride carbonica e ossigeno nell' aria. Tutte le componenti strutturali della serra e del 'cubo' fotovoltaico saranno in materiale riciclabile.
re. fe.

A Lagosanto

Impianti idrici, scatta il divieto di sosta per gli interventi nella zona di via Spina

Dal primo marzo fino alla conclusione dei lavori, dalle 8 alle 14 in via Spina a Lagosanto (dal civico 18 al civico 42) entrerà in vigore il divieto di sosta e fermata con rimozione per lavori di manutenzione della rete idrica.

.. 20

SABATO - 26 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Comacchio

A Lagosanto
Impianti idrici,
scatta il divieto di sosta
per gli interventi
nella zona di via Spina

«Ai tuoi figli racconteremo di un grande uomo»

L'ultimo saluto a Pierantonio Ferraresi, il quarantatreenne morto il 18 febbraio scorso a causa di un tragico incidente sul lavoro

COMACCHIO

Un profondo cordoglio ha avvolto Comacchio, la città si è fermata per rendere l'ultimo, commosso saluto a Pierantonio Ferraresi, il 44enne rimasto vittima di un drammatico incidente sul lavoro a Cervia lo scorso 18 febbraio. Una tragedia che ha sconvolto l'intera comunità e a dimostrarlo sono state le tantissime persone che, nella Conattedrale, hanno partecipato alle esequie celebrate da padre Stefano Maria Motta del Santuario di Santa Maria in Aula Regia.

Al funerale, indossando la fascia tricolore, erano presenti il sindaco di Cervia Massimo Menghi e il primo cittadino di Comacchio Pierluigi Negri, a testimoniare la vicinanza e l'affetto di entrambe le comunità ai familiari di Ferraresi in questo momento di profondo dolore. Un sentimento che è stato testimoniato anche dalla partecipazione al lutto cittadino, proclamata dallo stesso sindaco Negri, il rispettoso silenzio di amici, conoscenti, cittadini, autorità hanno

acompaniato nella basilica il feretro, sul quale, oltre al cuscino di fiori, erano state posate le maglie dell'Inter, della Spal, le squadre di cui Antonio (come era chiamato dagli amici) era tifoso, oltre a quella del San Giuseppe che egli stesso aveva vestito da calciatore. Il 44enne, infatti, era grande appassionato di calcio e aveva giocato in diverse società dilettantistiche. Ma l'amore più grande lo ha sempre destinato alla pro-

pria famiglia, alla moglie Maria, ai figli Alex, Samuel, Eris, alla mamma Ornella, alla sorella Anita con il marito Roberto. I nipoti e tutti i suoi cari. Ed proprio a loro si è rivolto padre Motta.

L'ETERNA
Gli amici hanno dedicato una missiva al defunto che ha commosso la folla

to, durante l'omelia nella quale ha citato un passo di Sant'Agostino. Pur impossibilitato a partecipare alle esequie, anche l'arcivescovo di Ferrara Comacchio, monsignor Giancarlo Perago, ha voluto inviare un sentito messaggio di vicinanza alla famiglia.

Sentito come quello degli amici, che hanno dedicato ad Antonio una lettera nella quale hanno ricordato il merito, il padre meraviglioso che era, e il grande amico che era stato per tante persone. «Tanti sempre nei nostri cuori». Come nei cuori della propria famiglia, della moglie Maria e dei figli. «È il più piccolo dei suoi figli raccontano, la sua passione alla gara per lo sport, del persona solare e premuroso con tutti che, ieri, sapevi farli andare». Una struggente messaggio che hanno partecipato alle esequie che, uscite dalla chiesa hanno interrotto il silenzio solitamente una volta per rivolgere un saluto al feretro dell'operario.

Valerio Franzoni
A RIMBOLDI DI RAVENNA

La procura dispone una consulenza informatica
Si cercano elementi nel telefonino dell'operaio

Per ora c'è un solo indagato: il legale rappresentante dell'azienda Ochambien per cui lavorava il defunto

COMACCHIO

La causa della disastrosa caduta, secondo la principale delle ipotesi in cui emerge, sono da individuare in una improvvisa rottura del braccio portatore come tale in grado di trasportare il cestello fino al suolo da una altezza di circa 8-10 metri. Tale scenario verrà presto vagliato attraverso una specifica consulenza meccanica. Da subito le procure di Ravenna ha tuttavia deciso di aprire una consulenza informatica per arrivare a ricostruire ogni dettaglio circa le morti di

Medicina del Lavoro dell'Aul Romagna, in materia affidata l'incarico all'informatico ferrarese Luca Mercuriali. L'unico per ora finora indagato nell'ambito del fascicolo aperto per omicidio colposo - il legale rappresentante della ravennate Ochambien per la quale la vittima lavorava - attraverso i suoi avvocati Michele Dell'Edina e Claudio Ciofognani potrà a sua volta nominare un proprio consulente di fiducia.

L'esame riguarderà in particolare il cellulare del defunto: gli inquirenti sono forse a caccia di eventuali considerazioni, messaggi, conversazioni o appunti sul mezzo e sulle condizioni di lavoro. Ipotesi questa che potrà essere eventualmente confermata solo alla luce dello specifico questo che il pm consegnerà a breve al consistente. Ma per capire come mai il 44enne sia

precipitato, sarà la consulenza sul mezzo, subito sequestrato, a mantenere un ruolo centrale nell'indagine. L'esame potrebbe comportare l'allargamento della platea degli indagati.

Del ponte di via tecnica a una prima sommaria analisi della sezione del braccio spezzato, si osservano tre lati di una colorazione tale che ricorda il metallo arrugginito mentre il quarto lato risulta essere più chiaro. Ciò potrebbe far pensare a una cospicua generata o partire da una sorta di incisione del metallo e poi di venuta via via più profonda fino all'evento radicale manifestatosi in via Capua in seguito allo sguscio del baricentro del mezzo. Ecco perché nel mirino della magistratura ravennate c'è finito l'eventuale cedimento meccanico del gruppo gru - cestello.

Andrea Colombati

«La Regione acquista l'area di Boscoforte»

COMACCHIO

«Esiste un intenso dialogo dalla Regione nel 2008 per l'acquisizione della Pontina di Boscoforte». E se sì, quali sono i motivi che ne causano l'aggravamento? Sono questi i quesiti centrali nell'interpellanza che il consigliere regionale di Rocco Ciochi, Marco Mastacchi, ha presentato alla giunta Bonacini. Boscoforte è una penisola salina, si confina tra Comacchio e Argenta, unica a livello nazionale ed europea, sia per rilevanza ambientale che per potenzialità turistica, oggetto di continui polemiche tra vari soggetti pubblici e la proprietà - afferma il capogruppo di Rocco Ciochi - Nel 2008 un protocollo d'intesa tra la Regione, Parco del Delta, Provincia di Ferrara e di Ravenna, Comune di Comacchio e la Società Bonifica Valli Meridionali di Comacchio prevede oltre la cessione al demanio regionale della penisola anche numerose iniziative volte a garantire la gestione complessiva del sistema idraulico. Mastacchi richiama anche la risposta del sottosegretario alla presidenza regionale Davide Benfatti a un quesito linea della commissione regionale Silvia Zamboni (Europa Verde), nella quale ha evidenziato che la cessione gratuita al demanio regionale dell'area, concordata nel protocollo di intenti del 2008, non è mai stata perfezionata a causa della mancata approvazione del protocollo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

41

Pulizia dell' arenile per il fraterno

La rete di associazioni "Salviamo il fratino della costa ravennate" organizza una pulizia della spiaggia della riserva naturale "Duna costiera ravennate e foce del torrente Bevano", prima dell' inizio del periodo di nidificazione dell' avifauna protetta e in via di estinzione.

Dopo l' appuntamento della scorsa settimana a Lido di Dante, domani mattina l' iniziativa farà tappa a Lido di Classe: il ritrovo è fissato alle 9.30, nei pressi del Bagno Go Go, in via Bering 105.

Per informazioni, è possibile inviare una mail a fratinoravenna@gmail.com o contattare il 334 9470326.

[illegible]

Acqua Ambiente Fiumi

ALFONSINE

Flash mob sui ponti del fiume Senio

Oggi alle ore 11 e per la durata di 15 minuti gli "Amici del fiume Senio" effettueranno dei flash mob sui ponti del fiume Senio da Alfonsine a Tebano per sostenere i progetti delle Casse di espansione e di Ciclo via del Senio. E per chiedere di fare il possibile per accelerare i tempi della loro progettazione.

Corriere Romagna

SABATO 26 FEBBRAIO 2022 29

Lugo

ALFONSINE OMAGGIA IL GRANDE REGISTA

Cittadinanza onoraria a Giuliano Montaldo

Il suo film "L'Agnese va a morire" fu girato nelle campagne alfonsinesi e vide partecipare molti residenti

ALFONSINE
A Roma è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune di Alfonsine al maestro Giuliano Montaldo, regista del film "L'Agnese va a morire", che ha celebrato nel mondo il coraggio delle donne e degli uomini di Romagna nella lotta di liberazione. La pellicola, del 1976, tratta dall'omonimo romanzo di Renata Viganò (1948), racconta le vicissitudini di Agnese ventata a far parte della vita clandestina della Resistenza ai tempi della Seconda guerra mondiale.

La ripresa ad Alfonsine
Molti scene furono girate nelle campagne alfonsinesi e presso la Casa dell'Agnese, un immobile ora di proprietà privata sito alla confluenza tra il Senio e il Reno. Diversi residenti allora che parteciparono in qualità di comparse alle riprese, ora libertari furono gli alfonsinesi che diedero una mano alla produzione e fecero da supporto alla troupe e agli attori, fornendo anche abiti, merzi e dando consigli e suggerimenti.

La consegna ufficiale della cittadinanza a Montaldo avvenne in occasione di un evento organizzato dall'Aspi e dall'Istituto Cine-Tv Roberto Rossellini per il compleanno del regista, 92 anni.

«Contro l'infelicità»
«Il mio obiettivo è sempre stato fare film contro l'infelicità», ha commentato l'artista durante l'evento. «Infatti una delle motivazioni addotte nel riconoscimento della cittadinanza onoraria è proprio «il costante impegno nel combattere, attraverso la sua opera cinematografica, l'esercizio insostenibile del potere contro i soggetti più deboli e indifesi della società», e in particolare l'aver perseguito con estrema determinazione l'arduo compito di dare voce alle numerose e silenziose figure femminili della lotta di liberazione, elevandole, come mai accadde prima, al ruolo di protagoniste nel suo film "L'Agnese va a morire"».

La pergamena celebrativa è stata consegnata a Montaldo dal sindaco Riccardo Graziani, alla presenza anche della direttrice del Museo della battaglia del Senio, Antonietta di Carluccio, dell'assessore Angela Annarilli e del presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Ravenna Guido Cerini.

Alfonsine e le staffette partigiane
Il movimento della Resistenza è particolarmente radicato nel territorio e lo è anche in tutta la Romagna - ha dichiarato il sindaco Graziani - e nel film "L'Agnese va a morire" questo movimento è stato ritratto con particolare fedeltà. Credo che vale la pena di rilevare la figura femminile dell'Agnese, una figura ricorrente per Alfonsine, partigiana e infine che hanno collaborato e sono state parte fondamentale del movimento, e giustamente sottolineata nell'opera di Montaldo.

Il regista ha commentato l'importanza e l'emozione che ha provato quando come le staffette non sono state testine ma protagoniste: «Vi sono grato sempre, e lo racconto a tutti, che i produttori dell'Agnese sono la gente di Romagna».

L'anno scorso il nome di Agnese insieme al precisorio di quei luoghi, espressi negli anni del regista Montaldo per la partecipazione di tante famiglie alfonsinesi a quell'impresa cinematografica, ha mantenuto viva di fronte al futuro Paese l'esperienza dell'identità, il sacrificio di lotta antiafascista, da sempre patrimonio identitario delle terre di Alfonsine.

Per chi vuole rivedere il momento della consegna, il video dell'intera conferenza è disponibile sulla pagina Facebook dell'Aspi provinciale di Roma.

MASSA LOMBARDA
Commemorazione di Davide Visani
Domenica al Cimitero civico, l'Amministrazione comunale ricorda l'assessorato Davide Visani, nel 27° anniversario della scomparsa. Si svolgerà alle 10.30 una cerimonia commemorativa. Visani era nato il 15 settembre 1942 a Massa Lombarda. Fu esponente del Partito comunista italiano e successivamente del Partito Democratico della sinistra, con cui fu eletto alla Camera dei deputati nel 1992. Nel 1994 fu movimento eletto con il gruppo Progressisti-Federativo.

ALFONSINE
Flash mob sui ponti del fiume Senio
Oggi alle ore 11 e per la durata di 15 minuti gli "Amici del fiume Senio" effettueranno dei flash mob sui ponti del fiume Senio da Alfonsine a Tebano per sostenere i progetti delle Casse di espansione e di Ciclo via del Senio. E per chiedere di fare il possibile per accelerare i tempi della loro progettazione.

BAGNACAVALLLO
In partenza nuovi corsi a Radio Web Sonora
Radio Web Sonora propone nuovi corsi: per avere le basi per diventare dj, appuntamenti nella produzione musicale, per imparare a scrivere e registrare il proprio podcast. Per info e iscrizioni: radiosonora.indigo-mail.com. Tutti i corsi sono gratuiti e destinati a ragazzi dai 16 anni. Si svolgeranno a Baginacavallo presso la sede di Radio Sonora in via Bedeschi 9.

COTTIGNOLA
Conferenza e visite guidate
In occasione della mostra "Novena, Storie di un Cristo Portacroce" presso il Museo civico Luigi Varoli, oggi alle ore 16 alla chiesa di San Francesco si tiene il convegno "Le mani sul legno". Domani alle ore 16 alla chiesa di San Francesco e alle ore 17 a Palazzo Storza visita guidata "Bernasconi e Francesco Zaganelli, fratelli cognati, cognati di cognato".

BAGNACAVALLLO
Ultimi giorni di visita alla mostra di Zaccarini
Ha per titolo "La sublimazione del tempo" la mostra personale di Simone Zaccarini che espone le proprie opere grafiche nella vetrina di Bottega Mattiotti a Baginacavallo fino a domani. "La sublimazione del tempo" fa parte di "Bottega Mattiotti: arte in vetrina", spazio espositivo permanentemente curato da Andrea Tarnopolski. Le mostre sono organizzate dall'Associazione culturale Contempero in collaborazione con Bottega Mattiotti (via Mattiotti 28). Informazioni: tel. 0545 667894.

Insedimento della nuova Consulta dei ragazzi di Conselice e Lavezzola

Cerimonia in municipio i ragazzi eletti hanno incontrato i membri della giunta

CONSELICE
Si è insediata la nuova Consulta dei ragazzi di Conselice e Lavezzola. Presso la sala consiliare del municipio di Conselice, i ragazzi eletti (appartenenti alle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e prima e seconda della scuola secondaria di primo grado) hanno incontrato i membri della giunta.

L'incontro di insediamento è avvenuto finalmente in presenza, dopo due anni online, e ha rappresentato un'occasione speciale di arricchimento per bambini e ragazzi che hanno potuto sedere sui banchi del Consiglio comunale e confrontarsi con gli organi di governo della città.

FELICORI A CASA ROSSINI
LUGO L'assessore regionale alla Cultura, Mauro Felicori, si è recato a Lugo per visitare Casa Rossini Lugo. «Un luogo magico dove i suoi rocciniani accompagnano il visitatore grazie a un allestimento veramente efficace» - ha riferito il sindaco Davide Ranalli - «E non poteva mancare una capatina nel nostro Teatro, prossimo all'apertura».

Allerta Meteo: Divieto accesso dighe foranee porto Ravenna

In seguito alla ricezione di una **'ALLERTA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA'** da parte dell'**Agenzia Regionale** della Protezione Civile con Allerta n. 016/2022 nel periodo compreso dal giorno 26.02.2022 alle ore 00.00 al giorno 27.02.2022 alle ore 00.00, nella quale è previsto: 'Per la giornata di sabato 26 febbraio sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore più probabili lungo la fascia appenninica centro-orientale e settore costiero '. La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell' Ordinanza n°07/2020 dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, che, tra l' altro, prevede in caso di **allertamento** segnalato dalla competente **Agenzia Regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l' obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

Redazione



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a header with the site name and navigation links. Below the header, a large banner for 'Aser' (Azienda a Controllo Pubblico) is visible. The main content area displays the article title 'Allerta Meteo: Divieto accesso dighe foranee porto Ravenna' with a sub-header 'Cronaca Ravenna'. The article is dated '25 Febbraio 2022'. To the right of the article, there's a 'HOT NEWS' section with two video thumbnails: 'Terzo giorno di' and 'Bollette triplicate,'.

Acqua Ambiente Fiumi

Mare mosso e forte vento: è allerta meteo

Ieri è entrata in vigore l' **allerta meteo** della Protezione civile per le previsioni di vento forte e mare mosso. Questo obbliga i pescatori e i titolari delle concessioni demaniali ad adottare delle misure di sicurezza. L' Ufficio circondariale marittimo sollecita pescatori e diportisti a incrementare la sicurezza, rinforzare gli ormeggi, sorvegliare le barche in porto, attivare canali radio con l' autorità marittima e a consultare i bollettini **meteo**; agli operatori di spiaggia la raccomandazione è di mettere in sicurezza le strutture.

.. 24 SABATO - 26 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Cesenatico

Musei
Marineria e Antiquarium sono visitabili nei weekend

Il Museo della Marineria e l'Antiquarium sono visitabili il sabato, la domenica e i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per info e prenotazioni 0547-79205, oppure inform@cesenatico.it

'Arte&scienze', studenti del Da Vinci in finale

Due classi della scuola cesenaticense andranno a Napoli il 13 e 14 maggio. Il progetto europeo è organizzato dal Cern di Ginevra

di Giacomo Masciaroni

L'Istituto di Istruzione superiore Leonardo da Vinci, che raggruppa il Liceo scientifico "Enrico Fermi" e l'istituto "Giovanni Agnelli", è classificato al terzo e sesto posto al progetto europeo Arte&scienze. Due classi del liceo, la 4°AL e la 4°ALSA, accompagnate dalle loro insegnanti, Elisa Alessandrini di storia dell'arte e Gisella Croppi di fisica, hanno preso parte alla terza edizione del progetto, sfidando il resto del mondo per la partecipazione alle finali in calendario a Napoli il 13 e 14 maggio.

L'iniziativa è organizzata dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dal Cern di Ginevra, per promuovere la cultura scientifica tra i ragazzi, coniugando i linguaggi dell'arte e della scienza. Il principale obiettivo è avvicinare gli studenti al mondo della scienza e della ricerca, indipendentemente dall'indirizzo per le materie scientifiche e dalle conoscenze iniziali, usando l'arte come linguaggio di comunicazione.

Gli studenti hanno partecipato a seminari nelle scuole e nelle università, visite online a musei e laboratori scientifici, attività di tutoring e workshop tenuti da esperti del mondo scientifico e dell'arte. In Emilia Romagna ha partecipato soltanto il Leonardo da Vinci, che già lo scorso anno scolastico aveva ottenuto buoni risultati a livello nazionale. Infatti nelle quattro affide nazionali di capitale indivi-

ti, Giorgio Carta di 4°ALSA si era classificato secondo, Luca Kallio di 4°AL terza, e Milla Cesari di 2°ALSA quarta.

Quest'anno invece sono state premiate le opere artistiche di gruppo, nelle quali il Leonardo da Vinci si è classificato al terzo e sesto posto tra 70 progetti esposti a Padova. Sono state le alunne Sara e Iori, Maria Conzatti e Carla, Alisa Rossi di 4°AL del Liceo a ottenere il risultato migliore con un video d'animazione di due minuti sul buco nero del titolo "What the dark?". Non da meno sono stati i compagni di classe Andrea Carlo, Tania Giordani e Margherita Zoli, i quali si sono classificati al sesto posto con la loro lampada di design funzionante realizzata con la stampante 3D del liceo Design/Comics, che riproduce il buco nero tra vortici di stelle. Sono risultati encomiabili, se si pensa che l'Istituto di Cesenatico ha preso parte per la prima volta al progetto. Questo contributo è da dire la giusta carica alle ragazze e ai ragazzi, in occasione della finale a Napoli.

CARNEVALE

Domani i busters sul Porto Canale

Il Carnevale torna ad animare il cuore del borgo di pescatori. Domani a partire dalle 15.30, gli artisti di strada torneranno sul porto canale per animare la festa prediletta dei bambini, che potranno divertirsi con loro in vari giochi, numeri di circo e un trampolino. Il 1° marzo, Martedì Grasso, sempre alle 15.30, il Comune e la Proloco del Monte organizzano una festa in piazza Delle Conserve e in via Baldini, con laboratori per la creazione di maschere, giochi e musica.

'Art in the world', ultimi giorni per visitare la mostra negli alberghi

Al New Bristol e al Miramare in mostra circa 200 opere di novantatré artisti provenienti da tutta Europa.

Sono gli ultimi giorni in cui è possibile vedere la grande mostra collettiva del titolo "Art in the World 2022", organizzata nei saloni dell'hotel Miramare e dell'hotel New Bristol. L'esposizione rimarrà allestita sino al 28 febbraio e vede protagonisti anche artisti emiliani romagnoli, sabote la maggior parte provenienti da altre province italiane e ci sono anche degli stranieri.

Alle mostre partecipano 93 artisti con circa 200 opere. Fra gli artisti premiati ci sono la romagnola Giuliana Guerini di Mercato Saraceno, le emiliane Cinzia Inglesi di Reggio Emilia,

Emmanuel Pantalone da Novellara, Elisa Baruffi da Riva del Po in provincia di Ferrara e Fio Cacciari da Berceto in provincia di Parma. La mostra è il titolo solo organizzato da Art&po Gallery con il patrocinio del comune di Cesenatico e il sostegno di Welcompany. Art in the World è un'associazione nata per la diffusione e la promozione dell'arte nel mondo in tutte le sue forme, in particolare si occupa di dare visibilità e condivisione ai giovani talenti che hanno voglia di emergere, senza trascinare peraltro anche artisti già affermati che desiderano partecipare agli eventi.

Art&po Gallery è invece uno studio d'arte diretto dalla professoressa Mariarosaria Belgiovin e da uno staff di collaboratori, critici ed esperti d'arte, il cui obiettivo è quello di cercare artisti di valore e di promuoverli. La partnership fra queste due realtà sta dando risultati importanti in termini di partecipazione, promozione e crescita degli artisti, anche attraverso esposizioni e fiere in Italia e all'estero.

Mare mosso e forte vento: è allerta meteo

Ieri è entrata in vigore l'allerta meteo della Protezione civile per le previsioni di vento forte e mare mosso. Questo obbliga i pescatori e i titolari delle concessioni demaniali ad adottare delle misure di sicurezza. L'ufficio circondariale marittimo sollecita pescatori e diportisti a incrementare la sicurezza, rinforzare gli ormeggi, sorvegliare le barche in porto, attivare canali radio con l'autorità marittima e a consultare i bollettini meteo; agli operatori di spiaggia la raccomandazione è di mettere in sicurezza le strutture.

Raccolta delle ciocche per i malati di cancro alla 'Bottega del capello'

Anche a Cesenatico è possibile donare i capelli per le donne malate di tumore. Nel salone di parrucchiere "La Bottega del Capello" di via Roma, in collaborazione con l'azienda Noas, per tutto il mese di marzo, acciando un prodotto con il biondo, chiunque potrà dare il suo aiuto concreto ai malati oncologici in difficoltà. Parte del ricavato, infatti, verrà devoluto all'associazione "Un angelo per capello", per un progetto finalizzato a donare una parrucca a quei malati di tumore che non possono permettersi di acquistarla una. L'obiettivo è dunque quello di destinare le ciocche di capelli raccolti ad un'azienda del settore che, in cambio, offrirà gratuitamente parrucche.

Albergatori, per la spiaggia chiedono uno studio di fattibilità per il futuro

Secondo Pasini il **ripascimento** finanziato dalla Regione non è più sufficiente

CESENATICO Il **ripascimento** dell' **arenile** non è più sufficiente. Gli albergatori dell' Adac suggeriscono «uno studio di fattibilità per salvaguardare la spiaggia e che crei le condizioni per un intervento strutturale di lungo periodo».

Così il presidente Adac Cesenatico, Leandro Pasini, che decide di prendere la parola sul maxi-**ripascimento** del "Progettone 4" che prevede l'immissione di 1 milione e 100mila metri cubi di sabbia su alcuni tratti del litorale romagnolo, da Misano ai lidi ferraresi, Cesenatico compreso dove la scorsa settimana c'è stata la presentazione del progetto da parte dell' assessora regionale alla Difesa del **suolo** Irene Priolo e dei tecnici progettisti. Un totale di finanziamenti regionali di fondi stanziati per 23 milioni indirizzati su 15 chilometri di litorale.

«Apprezziamo l'impegno importante dell'amministrazione comunale e della Regione Emilia Romagna sul tema del **ripascimento** - dichiara Leandro Pasini -, ma temiamo non sia più sufficiente. Sarebbe necessario uno studio di fattibilità con proposte risolutive e durature. Serve un confronto con la ricerca scientifica e con le soluzioni che altri Paesi hanno adottato, per fermare il fenomeno dell'erosione e salvaguardare la spiaggia, il bene primario per la nostra economia».

Uno studio di fattibilità che Adac apprezzerrebbe fosse messo in campo dal Comune di Cesenatico, in collaborazione con Regione e Università. «Ci sono zone di Cesenatico in difficoltà sul tema **arenile**, penso a Villamarina e a Valverde - continua Pasini dove la concentrazione alberghiera è la più alta, con 5.000 camere e migliaia di presenze. Negli ultimi anni, in particolare in queste zone, l' **arenile** si è ridotto e il **ripascimento** è insufficiente. Queste zone vanno **tutelate** e noi crediamo che serva uno studio di fattibilità». AN.LO.

CESENATICO

NON SOLO L'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DI TONELLI

Per il posto di polizia estivo il sindaco ha scritto al prefetto

Gozzoli: «Ci aspettiamo presenze più numerose del recente passato e in netto anticipo, già da maggio»

CESENATICO
Punto fisso di politica estiva in Riviera: la politica torna alla carica e il caso è arrivato in aula parlamentare come anticipato ieri dal Corriere. Una prospettiva e si richiama alla quale nel corso degli anni il sindaco Gozzoli non ha mai rinunciato, più volte se ne è fatto interprete, per la verità senza riuscire a partecipare al recente. E quest'anno si è già rivolto con una lettera al prefetto.

Un servizio di polizia
Il posto fisso della polizia di stato nella caserma di viale Leonardo da Vinci prima è stato ridotto all'osso nei tempi, a poco più di un mese, e l'estate 2022 ridotta a un simulacro a cavallo tra luglio e ferragosto, dove non si potrà neppure dire che c'era. Ci hanno provato a riattivare gli amministratori locali, sindacalisti, parlamentari, operatori economici. Tutti a quasi un'età alta. Ora si riprova il Parlamento della Lega Gianni Tonelli che martedì ha depositato una interrogazione parlamentare alla presidenza del Consiglio.

Sindaco Gozzoli
All'interpellanza del parlamentare Gianni Tonelli per la richiesta di riattivazione del presidio estivo della polizia di stato nelle principali località della Riviera si è mosso il sindaco Matteo Gozzoli che ha risposto: «Venerdì 11 febbraio ho scritto al prefetto una lettera per mettere al centro il tema del ridotti estivi, così importanti per il turismo di Cesenatico e chiedere quali indicazioni e interventi ci sono da prendere». Rimaneva l'interpellanza.

Alberatori, per la spiaggia chiedono uno studio di fattibilità per il futuro

Secondo Pasini il **ripascimento** finanziato dalla Regione non è più sufficiente

CESENATICO
Il ripascimento dell'arenile non è più sufficiente. Gli albergatori dell'Adac suggeriscono «uno studio di fattibilità per salvaguardare la spiaggia e che crei le condizioni per un intervento strutturale di lungo periodo». Così il presidente Adac Cesenatico, Leandro Pasini, che decide di prendere la parola sul maxi-**ripascimento** del "Progettone 4" che prevede l'immissione di 1 milione e 100mila metri cubi di sabbia su alcuni tratti del litorale romagnolo, da Misano ai lidi ferraresi, Cesenatico compreso dove la scorsa settimana c'è stata la presentazione del progetto da parte dell'assessora regionale alla Difesa del **suolo** Irene Priolo e dei tecnici progettisti. Un totale di finanziamenti regionali di fondi stanziati per 23 milioni indirizzati su 15 chilometri di litorale.

La spiaggia di Villamarina

La spiaggia di Villamarina è la più alta, con 5.000 camere e migliaia di presenze. Negli ultimi anni, in particolare in queste zone, l' **arenile** si è ridotto e il **ripascimento** è insufficiente. Queste zone vanno **tutelate** e noi crediamo che serva uno studio di fattibilità». AN.LO.

Casa occupata
Messo in fuga dall'arrivo del proprietario

CESENATICO
Si è trovata la casa occupata da qualcuno che evidentemente non ha stabilito anche da un bel po' visto che oltre a riempire il fido di chi si è mosso anche di un maxi milione di nuove generazioni per guardare i programmi.

Doppia festa in centro per il carnevale

CESENATICO
A Cesenatico torna la festa di carnevale. Domani si aprirà l'itinerario sul porto canale, martedì, il martedì "La Piazza Impazza", organizzata insieme alla Prefettura del Monte. Doppio appuntamento per animare il centro della cittadina, nel nome della tradizione e delle maschere e per mettere insieme adulti e bambini. Domenica, il 15, 30 ore colorati arrivi di strada all'arenile e coinvolgeranno il pubblico nel porto canale, con clown e giocolieri accompagnati da un trapezista.

Il martedì grasso, il 1° marzo, è programmato "La Piazza Impazza" nella piazzetta delle Caserme e la zona antistante il Comune organizzata, con la collaborazione della Prefettura del Monte, la Festa di Carnevale 2022 per bambini e ragazzi. In programma laboratori di gioco, creazione maschere per bambini dai 4 ai 12 anni in via Baldini, la "Rassegna Fiume" in piazza delle Caserme, con ritrovo e gioco per bambini e ragazzi a partire dalle 15,30, musica e di ser con Major Master Love 15 e Christina Voece premianti per le maschere più belle.

TRIBUNALE: L' EX SINDACO "SEGNA" UN PUNTO

Alluvione a Bellaria, la Regione non diede i soldi per i lavori

Uno dei massimi esperti italiani, citati dalla difesa di Vannoni, ha spiegato che quella del 2015 deve essere considerata una normale esondazione

Giovanni Menduni, professore associato del Dipartimento di Ingegneria civile e **ambientale** del Politecnico di Milano. La delibera della Regione Emilia-Romagna con cui venivano bloccati gli interventi per mancanza di fondi, lavori tutt' ora non realizzati. Sono i due assi nella manica calati dalla difesa nel processo sull' "alluvione" de 12015 a Bellaria che vede seduti sul banco degli imputati, tra gli altri, gli ingegneri e funzionari regionali Mauro Vannoni, responsabile del Servizio sicurezza del territorio e Protezione civile e Fiorenzo Bertozzi (Servizio Area Romagna): sono chiamati a rispondere di inondazione colposa per l' esondazione della sponda sinistra dell' Uso a Bellaria. Secondo l' ipotesi accusatoria l' alluvione dell' area che coinvolse alcune abitazioni in via Torre e zone limitrofe, sarebbe stata determinata, dall' insufficiente altezza dei muri dell' argine: lavori che, dopo le proteste perle criticità, erano stati inizialmente previsti, ma poi non realizzati perché si preferì dirottare i fondi e realizzare opere a "monte" capaci di rendere ancora più pericolosa la già difficile situazione dell' area in questione.

La difesa Il professor Menduni ha spiegato al Tribunale documenti alla mano come non si possa considerare quell' episodio un' alluvione ma una normale esondazione. Una prova? I pochissimi centimetri di acqua che hanno coperto il territorio e **allagato** l' interrato di un condominio occupata da una delle famiglie costituite in parte civile. Esondazione, ha quindi precisato il docente del Politecnico condizionata dalla particolare vicinanza dell' area alla foce dell' Uso ed al mare che spingendo acqua all' interno aveva mandato in crisi il sistema fognario cittadino ed **allagato** il vicino sottopasso.

Gli avvocati Paolo Righi e Mariano Rossetti legali dell' ex sindaco di Santarcangelo Mauro Vannoni e di Fiorenzo Bertozzi, hanno poi fatto acquisire al Tribunale la delibera Regionale con cui all' epoca non era stata data l' autorizzazione ad innalzare nell' area la sponda incriminata dell' Uso per mancanza di fondi. Hanno quindi fatto sedere sullo scranno dei testimoni un funzionario di viale Aldo Moro che ha spiegato

30 / SABATO 26 FEBBRAIO 2022

BELLARIA VALMARECCHIA

TRIBUNALE: L'EX SINDACO "SEGNA" UN PUNTO

Alluvione a Bellaria, la Regione non diede i soldi per i lavori

Uno dei massimi esperti italiani, citati dalla difesa di Vannoni, ha spiegato che quella del 2015 deve essere considerata una normale esondazione

BELLARIA IDEA MARINA
PERICOLO CHIUSI
Giovanni Menduni, professore associato del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale del Politecnico di Milano. La delibera della Regione Emilia-Romagna con cui venivano bloccati gli interventi per mancanza di fondi, lavori tutt' ora non realizzati. Sono i due assi nella manica calati dalla difesa nel processo sull' "alluvione" de 12015 a Bellaria che vede seduti sul banco degli imputati, tra gli altri, gli ingegneri e funzionari regionali Mauro Vannoni, responsabile del Servizio sicurezza del territorio e Protezione civile e Fiorenzo Bertozzi (Servizio Area Romagna): sono chiamati a rispondere di inondazione colposa per l' esondazione della sponda sinistra dell' Uso a Bellaria. Secondo l' ipotesi accusatoria l' alluvione dell' area che coinvolse alcune abitazioni in via Torre e zone limitrofe, sarebbe stata determinata, dall' insufficiente altezza dei muri dell' argine: lavori che, dopo le proteste perle criticità, erano stati inizialmente previsti, ma poi non realizzati perché si preferì dirottare i fondi e realizzare opere a "monte" capaci di rendere ancora più pericolosa la già difficile situazione dell' area in questione.

La difesa
Il professor Menduni ha spiegato al Tribunale documenti alla mano come non si possa considerare quell' episodio un' alluvione ma una normale esondazione. Una prova? I pochissimi centimetri di acqua che hanno coperto il territorio e allagato l' interrato di un condominio occupata da una delle famiglie costituite in parte civile. Esondazione, ha quindi precisato il docente del Politecnico condizionata dalla particolare vicinanza dell' area alla foce dell' Uso ed al mare che spingendo acqua all' interno aveva mandato in crisi il sistema fognario cittadino ed allagato il vicino sottopasso.

Gli avvocati
Gli avvocati Paolo Righi e Mariano Rossetti legali dell' ex sindaco di Santarcangelo Mauro Vannoni e di Fiorenzo Bertozzi, hanno poi fatto acquisire al Tribunale la delibera Regionale con cui all' epoca non era stata data l' autorizzazione ad innalzare nell' area la sponda incriminata dell' Uso per mancanza di fondi. Hanno quindi fatto sedere sullo scranno dei testimoni un funzionario di viale Aldo Moro che ha spiegato

La sponda del porto di Bellaria dopo l'epidemia del 2015

«Nuova Marecchiese? La gente è arrabbiata»
Incontro del comitato a Pennabilli. «Se ne va in fretta una viabilità più veloce e sicura»

UNA POESIA IN RICORDO DELLA CARRÀ
Dedicato a Pennabilli

La Cagnona ripulita dalle foglie
I sacchi con le foglie seccate

Talamello strada in sicurezza
Talamello

La sponda del porto di Bellaria dopo l'epidemia del 2015
co di Santarcangelo Mauro Vannoni e di Fiorenzo Bertozzi, hanno poi fatto acquisire al Tribunale la delibera Regionale con cui all' epoca non era stata data l' autorizzazione ad innalzare nell' area la sponda incriminata dell' Uso per mancanza di fondi. Hanno quindi fatto sedere sullo scranno dei testimoni un funzionario di viale Aldo Moro che ha spiegato

UNA POESIA IN RICORDO DELLA CARRÀ
Dedicato a Pennabilli

La Cagnona ripulita dalle foglie
I sacchi con le foglie seccate

Talamello strada in sicurezza
Talamello

come l' intervento, a distanza di sette anni, non sia stato ancora fatto. Le parti civili sono assistite dagli avvocati Emanuela Guerra, Elena Guidi e Andrea Baldassarri. Il processo è stato aggiornato al prossimo 8 giugno quando dovrebbe essere emessa anche la sentenza.